

Assodolab

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. - D.L. 353
del 2003 (conv. in Legge 27-
02-2004 m. 46) art. 1, com-
ma 2 - C.P.O. Foggia

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG - Italy
Rivista trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno X - n. 1 - Maggio 2009

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola - D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 01/12/2003 -
Decreto del Ministero dell'Istruzione - Ufficio VI - del 29 luglio 2005, Prot. n. 1281
e successivo decreto di riaccredito del 27/11/2008, Prot. n. 19590

Telefono Mobile del Presidente 339.2661022 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03039870716 - Associazione iscritta all'Ufficio di Registro
di Cerignola e all'Albo delle Associazioni della «Città di Trinitapoli» - Conto Corrente Postale n. 13014758

Website: www.assodolab.it - E-mail: redazione@assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

www.assodolab.it

Foto di: Del Buono Natalia

I docenti chiedono una «formazione universitaria» al Ministro dell'Istruzione



Il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Presta servizio presso l'Istituto "Ignazio Silone" di San Ferdinando di Puglia.

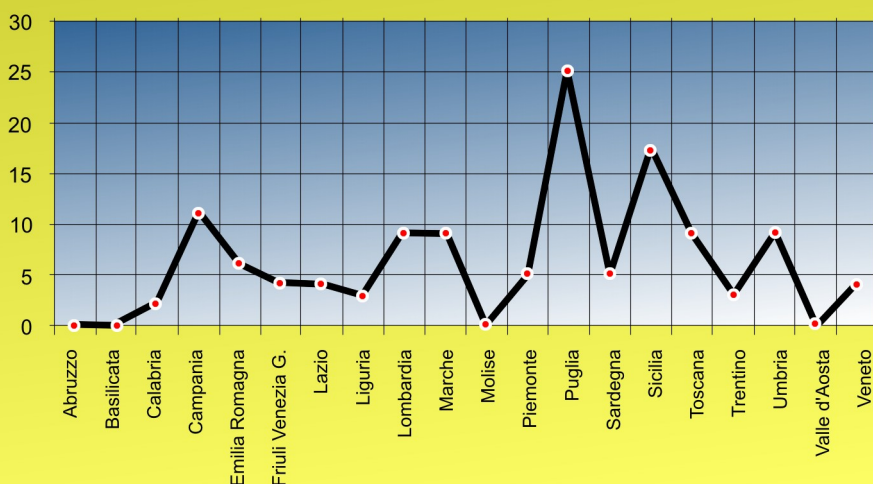
Sono trascorsi solo quattro mesi da quando si era prospettato «un bivio a quattro diramazioni» per i docenti della classe di concorso A075 e A076. Ad una riforma generale dei nuovi "licei" che avverrà nei prossimi anni, si era ipotizzato quattro possibili soluzioni per i docenti diplomati che insegnano «**Trattamento testi e dati**»:

- riconversione universitaria da parte del MIUR;
- trasferimento dei docenti in soprannumero nei vari Ministeri;
- licenziamento;
- prepensionamento.

Imbersago (Lecco) - La foto di copertina è di Natalia Del Buono. Sfruttando la legge del parallelogramma, Leonardo da Vinci, aveva pensato alla possibilità di costruire dei traghetti mossi non solo da energia umana ma anche dalla corrente del fiume Adda.

Un bivio a quattro diramazioni

I docenti diplomati che hanno risposto all'appello



Questo era stato pensato dopo aver visto le «bozze delle superiori» in diversi siti web. Dalle decine di pagine non erano più presenti alcuni insegnamenti, tra cui la **classe di concorso A075 e la A076 «Trattamento testi e dati»** che attualmente viene impartita presso gli Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado (Istituti Tecnici Commerciali e Professionali per il Commercio).

Nello scorso articolo, pubblicato nel mese di dicembre 2008 sulla nostra rivista, sul nostro sito www.assodolab.it e su alcune testate giornalistiche on-line, avevamo prospettato le quattro soluzioni pensabili considerato che tale disciplina non veniva più presa in considerazione nelle «bozze». E così, si è pensato di lanciare un appello ai docenti di dette materie attivando un «form» sul sito dell'associazione. Oggi, pur lasciando ancora attivo il «link» - a cui i docenti ritardatari possono sempre aderire all'iniziativa, compilando on-line o stampare il modulo ed inviarlo per posta prioritaria - è tempo di fare un primo punto sulla situazione.

L'80,80% dei docenti diplomati che hanno aderito via telematica all'iniziativa promossa dall'Assodolab, desiderano che venga effettuata una «**riconversione universitaria dal MIUR**». Tale riconversione dovrebbe essere curata dal Ministero dell'Istruzione, sentita l'associazione Assodolab che tutela gli interessi dei docenti diplomati delle due classi di concorso. I docenti che hanno risposto all'appello, hanno più volte ribadito - anche telefonicamente - la natura e la validità delle discipline impartite in questi lunghi anni nella Scuola pubblica italiana e in considerazione che gli argomenti che riguardano le «**Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**» sono stati trattati in modo approfondito e sistematico durante i corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Assodolab, sono convinti di una for-

mazione professionale, anche di natura universitaria, nelle TIC. La nuova disciplina dovrebbe essere così inserita nel primo biennio degli:

- Istituti tecnici per il settore economico;
- Istituti tecnici per il settore tecnologico;
- Licei Artistici ad indirizzo Arti figurative;
- Licei Artistici ad indirizzo Architettura, design e ambiente;
- Licei Artistici ad indirizzo Audiovisivo, multimedia e scenografia.

La «riconversione dei docenti diplomati» per i laboratori degli istituti tecnici e dei Licei Artistici disegnati dalla Gelmini, è supportata dal fatto che gli insegnanti, in questi anni scolastici hanno padroneggiato le nuove **attrezzature informatiche, della multimedialità e dell'audiovisivo in genere**.

Il 4,00% dei docenti che hanno risposto all'appello, ha dichiarato di essere favorevole ad un «trasferimento dei docenti in soprannumero nei vari Ministeri», sempre che i politici italiani elaborino un Disegno di Legge che preveda tale passaggio.

Molto probabilmente, questa percentuale così bassa, è dovuta al fatto che non esistono sedi staccate a livello provinciale o locale di tutti i Ministeri.

La terza ipotesi prospettata, quella del licenziamento, non è stata scelta da nessun docente.

Il 15,20% dei docenti che ha risposto all'appello dell'Assodolab è propenso ad un «prepensionamento». A questa quarta possibilità si era ipotizzato, dieci anni di abbuono per i docenti soprannumerari delle due discipline.

Ci auguriamo che il Ministro dell'Istruzione, convochi nei prossimi mesi, uno per volta, tutte le Associazioni Professionali dei Docenti - tra cui l'ASSODOLAB - per discutere serenamente dei problemi che investono i docenti diplomati e la Scuola pubblica italiana.

Software libero e open source...

Oggi, si scrive e si parla tanto di «software libero» e «open source» e spesso i due termini vengono usati come sinonimi.

La loro origine deriva dallo stesso fenomeno, ma i software che rientrano nella prima categoria sono differenti rispetto a quelli della seconda. La differenza non è solo storica, ma ideologica e legata anche alle diverse licenze con cui questi prodotti vengono distribuiti. L'ambiguità del termine inglese "free" ha creato non pochi problemi. Infatti, alcuni hanno interpretato questo termine come "gratuito" inteso come assenza di profitto, ciò ha portato alla creazione di due movimenti: i fautori del «software libero» esaltano l'aspetto etico e morale, i fautori dell'«open source» basano il loro movimento sulla commercializzazione dei prodotti sottolineandone i vantaggi pratici. Da ciò si evidenzia come, questi due movimenti, apparentemente differenti fra loro, usano i termini software libero e open source per indicare sostanzialmente la stessa cosa, ma affrontano le questioni da punti di vista diversi. Per comodità e per evitare equivoci, parleremo di software libero indicando anche l'open source. È indispensabile, a questo punto, distinguere il software libero da quello proprietario. Il software proprietario si basa su una concezione della conoscenza intesa come "monopolio" e sulla disuguaglianza tra i possibili utilizzatori.

Questa viene comunemente chiamata "licenza d'uso proprietaria" e la discriminazione riguarda due aspetti: quello economico (in quanto risulta onerosa) e quello culturale. Ciò porta al fenomeno della "pirateria informatica". Viceversa, il software libero si basa sulla condivisione della conoscenza senza escludere nessuno. Infatti, le "licenze d'uso libere" trasformano il prodotto in un metodo, in una cultura della collaborazione, offerta all'utente scuola e garantendo due libertà: la «libertà culturale» e la «libertà eco-

nomica». Sicché, permette la libertà di riproduzione e stampa senza limiti, favorisce lo scambio di informazioni, consente di condividere la conoscenza con altri utenti e la possibilità di modificarne i contenuti. Questo strumento educa alla cultura galileiana e alla legalità.

Nelle scuole si evidenzia un aumento dell'utilizzo dei software liberi per la didattica allo scopo di migliorare la crescita e la valorizzazione della persona umana in linea con i principi costituzionali. Inoltre realizza il pluralismo informatico per incoraggiare e sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti. Lo scopo dell'insegnante deve essere quello di sviluppare la cultura della nuova tecnologia attraverso una padronanza di tecniche di impiego utile per lo sviluppo di una solida professionalità.

Così, lo strumento didattico per raggiungere gli obiettivi educativi e professionali è l'utilizzo dei vari software, in particolare di quelli liberi, in quanto promuovono la libertà di insegnamento, la libertà di parola e di scelta evidenziando la figura dell'insegnante come "soggetto di cultura".

I programmi liberamente utilizzabili sono disponibili e scaricabili da internet: negli ultimi anni si è riscontrato un utilizzo di Linux per la facile e semplice installazione, per esempio, di Edubuntu (indirizzata alla didattica).

L'intento era quello di creare una distribuzione semplice da utilizzare e che supportasse il maggior numero di hardware. È possibile scaricarlo e masterizzarlo su un CD direttamente dal sito www.ubuntu-it.org/edubuntu.shtml e scoprire le numerose applicazioni educative. Infatti, visitando il sito si possono conoscere i vari applicativi da utilizzare per sviluppare, per esempio, le abilità di base, la matematica, il disegno, le lingue e le scienze.

Numerosi sono i software liberi elencati su diversi siti (vedi esempi in fondo pagi-

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

3.

Assodolab

Una scuola in rivoluzione: quali software utilizzare?



Serracapriola, 19 marzo 2009 - Nella foto, un primo piano del prof. **Antonio D'Antini**, docente di Laboratorio di Informatica Gestionale presso l'Istituto "I. Silone" di San Ferdinando di Puglia.

http://it.wikipedia.org/wiki/Elenco_di_programmi_open_source
http://linguistico.sourceforge.net/pages/elenco_di_software_libero.html#elenco_di_software_libero



na) suddivisi nelle diverse categorie, da utilizzare anche su "sistemi operativi proprietari", basti pensare ad OpenOffice, piattaforma che comprende una serie di applicativi per l'office automation, The Gimp, editor grafico per la elaborazione o creazione di immagini, Docebo, piattaforma per l'apprendimento e tanti altri software per soddisfare la necessità, la curiosità e l'interesse di coloro che vogliono utilizzare strumenti alternativi ed accattivanti. Per questi motivi, è compito di ogni docente individuare e scegliere i software applicativi da utilizzare per la formazione didattico-educativa degli studenti in modo da trasmettere la cultura della conoscenza, ed eventualmente distribuirli liberamente, per la condivisione di un sapere libero e di tutti.

D'Antini Antonio

Stress, coping e Adolescenza.



Nella foto, Maria Antonietta Crea, docente comandata presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria.

Lo stress rappresenta una reazione adattativa dell'organismo a specifici stimoli ambientali. Fin dagli anni trenta lo stress era stato individuato e definito come una risposta biologica comportamentale non specifica dell'organismo a ogni richiesta effettuata su di esso. Ma è solo piuttosto di recente che tale processo ha assorbito l'interesse teorico e sperimentale degli studiosi. Il risultato più importante di tutta la massa di studi e ricerche condotte oggi sul argomento è che, più che la valutazione emozionale dello stimolo, quel che determina la risposta da stress è la sua valutazione cognitiva, effettuata da quella specifica persona, in quel momento e in quella situazione. Cosicché il fenomeno oggetto di studio presenta un'enorme variabilità, sia con riferimento alla complessità e alla molteplicità di sfaccettature della personalità del singolo, sia con riferimento alla pluralità dei soggetti e delle diverse personalità coinvolte, sia con riferimento, di volta in volta,

Stress, coping e adolescenza

all'aspetto saliente che è messo a fuoco, da questo o da quel soggetto, della situazione che fa da stimolo. Il termine "stress", poi, può avere diverse accezioni. Può indicare uno stimolo nocivo (stressor), sia esterno che interno, che agisce su tre livelli: psicosociale, intrapsichico e fisico. Si può riferire, inoltre, a una condizione di stimolazione intensa e prolungata, accompagnata da reazioni psicologiche e fisiologiche che rappresentano la difesa dell'organismo verso elementi che ne destabilizzano l'omeostasi (equilibrio). Può essere considerato come una risposta psicologica e somatica complessa, a fattori diversi (biologici, emotivi, sociali e ambientali), sia di origine interna, sia di origine esterna all'organismo. Ecco perché, a questo punto, è importante articolare l'aspetto oggettivo (il dato di fatto) del problema, con il suo aspetto soggettivo, visto che, come ormai abbiamo chiarito, la reazione allo stressor dipende dalla valutazione cognitiva del significato dello stimolo, che dipende, a sua volta, da un'elaborazione del tutto personale e originale.

Per quanto riguarda gli stressori, i più studiati sino ad ora sono i life events e i daily hassles, secondo una scala gerarchica dei vari eventi stressanti che vanno dal più grave, la morte del coniuge, al meno grave, lievi violazioni della legge.

Recentemente, hanno assunto importanza eventi apparentemente trascurabili, i cosiddetti "hassles", cioè le seccature quotidiane che, a quanto pare, se troppo frequenti e numerose, possono avere un peso equivalente a un importante evento di vita. Tutto dipende, ancora una volta, dalle ripercussioni più o meno profonde che hanno dentro di noi. Il coping (questo termine in lingua italiana compare spesso non tradotto oppure tradotto con le espressioni "fronteggiamento" o, più raramente, "gestione attiva") è un concetto strettamente connesso con quello di stress. Esso, infatti, indica l'insieme delle strategie cognitive o mentali e comportamentali messe in atto da una persona per fronteggiare una situazione di stress. In altre parole, si riferisce, sia a ciò che un individuo fa effettivamente per affrontare una situazione difficile, fastidiosa, dolorosa o a cui, comunque, non è preparato, sia al modo in cui si adatta emotivamente a tale situazione. Come abbiamo più volte detto, nel primo caso si parla di coping attivo; nel secondo, di coping passivo.

In generale il coping attivo è più efficace, dal punto di vista dell'adattamento, quando la fonte dello stress può essere modificata o eliminata, mentre il coping passivo lo è quando la fonte dello stress non è evitabile o il soggetto non ha alcuna influenza su di essa. Il processo di coping può essere suddiviso in due comportamenti distinti e contrapposti: la gestione dei problemi e la gestione delle emozioni. La prima consiste nel cercare di liberarsi del problema; la seconda, nel cercare di

liberarsi della sofferenza causata dal problema. Ora, presumibilmente, le persone ricorrerebbero al coping basato sulla soluzione dei problemi quando le situazioni difficili sono modificabili, mentre, in caso contrario, si rivolgerebbero al coping di riduzione dello stress basato sulla rivalutazione cognitiva e lo spostamento dell'attenzione.

Nella realtà, il fronteggiamento efficace comprende sia la soluzione del problema, sia la gestione dello stress. Ecco perché la valutazione della situazione e le risorse a disposizione per fronteggiare un evento o una condizione o una situazione stressante sono di primaria importanza per riuscire nel proprio intento. Valutazione e risorse, spesso, sono frutto di una maturazione adeguata della personalità, di un atteggiamento (pensoso e sensato sotto il profilo cognitivo; sereno ed equilibrato, sotto quello emotivo - affettivo), in generale evoluto e critico nei confronti della vita e degli accadimenti quotidiani. L'interesse per le strategie di coping nell'adolescenza si sia sviluppato solo negli ultimi anni. Il campo di indagine si è rapidamente costruito su basi teoriche derivate in parte dagli studi sugli adulti, i quali hanno tuttavia portato in breve a sviluppare strumenti particolari per individuare lo specifico del coping adolescenziale, in tutti i vari ambiti di vita. Come per gli adulti, anche per gli adolescenti sono importanti sia le modalità in tra e interpersonali di coping, sia il contesto per capire come si sono acquistate le abilità di coping, sia, anche, eventualmente, i motivi del mancato sviluppo di queste ultime. Ma, più marcatamente per gli adolescenti, c'è un divario, come si è ampiamente visto, tra le strategie usate prevalentemente dai maschi e quelle usate dalle femmine a causa di un percorso evolutivo fortemente differenziato (per motivi di ordine educativo e culturale) che emerge come tale, in piena evidenza, proprio perché colto in itinere e non al suo compimento, come è nel caso degli adulti.

Un punto fermo specificatamente tratto dagli studi sugli adolescenti è che il coping è determinato dal gioco interattivo tra fattori situazionali e personali. È vero che questo emerge anche dagli studi sugli adulti, ma non essendo quella dell'adolescente una personalità compiutamente definita, il modo in cui un ragazzo affronta un problema non ci dice molto su come affronterà un altro tipo di situazione o evento problematico nell'immediato e nel futuro prossimo; meno ancora, cioè, di come lo possa dire un individuo dall'identità più certa e definita quale può essere un adulto. E tuttavia a gli adolescenti tendono a sviluppare anche loro degli stili di coping, per formare pattern personali coerenti che si combinano con le determinanti situazionali. La percezione di una situazione come potenzialmente pericolosa, minacciosa o di sfida determina il modo in cui una per-



Nella foto, due alunni mentre compongono con i "caratteri mobili" la parola "Scuola".

sona l'affronta, qualunque sia la sua età, ricercando la strategia più appropriata nell'ambito del suo repertorio di coping, ma esprimendo anche, in questa sua scelta, lo stile (ancora in divenire oppure già consolidato) della sua unicità e singolarità di persona umana. Come per l'adulto, le determinanti situazionali e le caratteristiche personali dell'adolescente hanno un impatto fondamentale sulle intenzioni di coping: l'uso di certe strategie è determinato dalle motivazioni ad affrontare il problema, dalla volontà di successo o di fallimento, dal desiderio di essere percepito come dipendente o autonomo ecc. Massimamente nel caso dell'adolescente, queste intenzioni sono determinate dalla recente e breve storia passata e dalle proiezioni sul risultato e le sue conseguenze. Essendo un soggetto ancora in fase di strutturazione della propria identità e dunque in fase di formazione (è ancora un soggetto relativamente plasmabile e modellabile), l'adolescente può diventare il soggetto ideale di un adeguato training di sensibilizzazione all'uso delle strategie più adeguate per far fronte allo stress. Ci possono essere differenze di coping tra diverse culture: tenere conto di queste differenze può aiutare l'adolescente a entrare in contatto con sé e imparare altri modi (oltre ai propri) per far fronte alle situazioni, quindi capire anche meglio le proprie azioni di coping. Non è detto però che ciò che va bene per un gruppo di soggetti sia positivo, automaticamente, anche per un altro. Ad esempio, si è ampiamente discusso in questo libro del divario tra le strategie usate prevalentemente dai maschi e quelle usate prevalentemente dalle femmine: ora, se i maschi capiscono i benefici del rivolgersi agli altri per aiuto e le femmine capiscono, invece, i costi legati all'uso di strategie di riduzione della tensione, ognuno dei due gruppi potrà trarre dei vantaggi, temperando o riequilibrando le proprie tendenze "spontanee" e "naturali". Gli adolescenti vanno assistiti nel percorso di apprendimento e di svi-

luppo delle abilità di coping: l'aiuto può essere fornito in modo formale attraverso programmi elaborati a questo scopo, oppure informalmente da parte di persone con cui gli adolescenti sono in contatto nel loro contesto di vita quotidiana. La scuola e la famiglia possono funzionare come "laboratori" di apprendimento in grado di dare indicazioni implicite ed esplicite e di attuare un'operazione di strutturazione (scaffolding) che favorisca l'apprendimento. Il rafforzamento delle abilità di coping può essere ottenuto mediante tecniche di autoaiuto, counseling e l'insegnamento diretto. Ciò, come sostiene Seligman (1995), tenendo presente l'importanza di sviluppare almeno tre componenti: l'ottimismo, l'uso dell'humour e il ricorso alla metafora come dispositivo

linguistico per facilitare il coping, secondo l'immagine di una sorta di piramide, con base la padronanza o mastery, intesa come stare bene con se stessi, e all'apice l'uso di uno stile esplicativo. In sintesi, pur ribadendo che parte dell'apprendimento delle abilità di coping avviene in modo informale durante tutto il percorso evolutivo, è importante sottolineare che ogni società deve assumersi la responsabilità di fornire agli adolescenti delle opportunità perché possano sviluppare modi ottimali per diventare cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita della comunità. In questo senso l'adolescente è il soggetto ideale per tentare l'avvio di un progetto di recupero e di formazione di quelle abilità come il coping, che hanno permesso, nel corso dei secoli, all'essere umano di far fronte all'imprevedibile e di adattarsi sempre più e sempre meglio a un habitat in trasformazione non sempre ospitale. Inoltre, con questa ricerca si è offerto uno spaccato di come evolva, nel tempo (limitatamente all'adolescenza, e lasciando ad altri il compito d'indagare su ciò che concerne altre fasi o altre età della vita), il processo di sviluppo e di strutturazione di atteggiamenti adattivi così importanti e vitali, come quelli del fronteggiare eventi sempre potenzialmente disorganizzanti e destabilizzanti.

■ **Maria Antonietta Crea**

Da docente a... docente!

Serracapriola, splendido centro a cavallo fra Puglia e Molise, ha ospitato lo scorso 19 marzo il corso di formazione e aggiornamento "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" organizzato dall'Assodolab in stretta collaborazione con la Dirigenza Scolastica dell'Istituto Comprensivo "G. Paolo II" e tenuto dai professori Del Buono, Devangelio, Gallo e D'Antini. Un vero evento! Non il solo in verità per questo Istituto che, grazie all'impegno continuo di taluni insegnanti e grazie soprattutto alla disponibilità e lungimiranza del dirigente scolastico prof. Nicola Lembo, aveva già organizzato il complesso corso di formazione "La fatica di leggere e di scrivere" in collaborazione con il centro AID di Foggia. Tale corso ha trattato le tematiche della «Dislessia» e, articolatosi in cinque sedute, ha riscosso, al pari di questo sulle TIC, un notevole consenso. A testimonianza di quanto affermato, la larga partecipazione del «corpo docente» locale, nonché di colleghi provenienti da altri Istituti...qualcuno persino da Lecce. I Corsi, tenuti tutti in orari extrascolastici, mirano essenzialmente alla crescita culturale del corpo docente: aspetto questo che occupa un posto preminente nel lavoro di continuo aggiornamento e finalizzato alla formazione di personale che sia sempre più in linea con le tecnologie del sapere e con l'evoluzione dei tempi. Solo un costante adeguamento degli strumenti didattici può consentire ad un Istituto come il nostro di poter ospitare contemporaneamente rumeni e bulgari, cubani e italiani, trovando sempre adeguate soluzioni alle problematiche, le più svariate, che quotidianamente si pongono all'attenzione dei docenti. Ed è in quest'ottica che si evidenzia l'importanza della "Formazione dei Docenti" intesa sempre più come chiave per il successo di un programma didattico. Il prof. Lembo, ancora una volta ha offerto il suo consenso e il suo apporto al successo dei corsi di formazione e quindi di tutto l'Istituto. L'augurio che ci si porge è che questi eventi possano ripetersi con sempre maggiore frequenza e con crescente numero di partecipanti.

Ins. Maria Natalia de Virgilio

TIC, le nuove opportunità in una continua evoluzione.



Genova, 14 novembre 2008 - Nella foto, il dott. **Gianpaolo Trivulzio**, presidente Intersteno Italia, esperto TIC.

Il momento non è facile, la scuola è in subbuglio per le proposte, non ancora chiare, di una nuova modifica dell'ordinamento scolastico. Proprio oggi ci sono manifestazioni in tutta Italia e vi ringrazio per essere comunque qui presenti per scambiare idee per meglio affrontare il futuro.

Spesso lo vorremmo, ma non possiamo fermare la diffusione dell'innovazione, perché l'evoluzione continua anche se:

- magari usiamo ancora windows 98
- non abbiamo ancora provato o digerito Windows vista e già ci annunciano Windows 7 (con tutti i relativi ammenicoli).

Mentre i vostri allievi

- usano IPOD ed IPHONE
- pubblicano filmati su You Tube
- si aggregano a realtà virtuali
- comunicano con Skype
- Aderiscono a comunità più o meno

concrete (vedi Facebook).

E forse voi preferireste

- più attenzione alle spiegazioni
- più tempo dedicato per gli esercizi
- più concentrazione su come scrivono sulla tastiera
- migliore disposizione dei loro elaborati
- una migliore preparazione di partenza su quanto hanno acquisito, tenuto conto del tempo già dedicato negli ordini precedenti di studi
- ecc. ecc.

Se consideriamo questo divario, rischiamo qualche volta di scoraggiarci. Per questo ho scelto oggi di dare uno sguardo ad una realtà al di fuori dell'Italia, resa possibile dai contatti che avvengono a mezzo dell'Intersteno, senza pretesa di trovare soluzioni ai nostri problemi.

Ho scelto un'esperienza Belga quella del collegio Universitario **Arteveldehogeschool**, che fa parte dell'**Università di Gent (Gand)**. Complete informazioni in lingua inglese su questo istituto sono disponibili a <http://www.arteveldehs.be/emc.asp?pagelid=1857>

Si tratta più importante College belga

The screenshot shows the homepage of Artevelde Hogeschool. It features a header with the school's logo and a navigation menu. The main content area is divided into several sections: 'Algemene info' (General information) with links to 'Opleidingsaanbod' (Education offer), 'Flexibel en kansrijk studeren' (Flexible and promising studying), 'Studieadvies' (Study advice), 'Infomomenten' (Information events), 'Inschrijven' (Registration), 'Gent studentenstad' (Gent student city), 'Arteveldehogeschool als expertisecentrum' (Arteveldehogeschool as expert center), and 'SWITCH = studie + werk + gezin' (SWITCH = study + work + family). There is also a 'Je bent' (Who are you?) section with options like 'Kandidaat-student', 'Student Arteveldehogeschool', 'Studiekeuzebegeleider', 'Laatstejaars of oud-student', 'Sollicitant', 'Journalist', 'Bedrijf of organisatie', 'Medewerker', and 'Oud-Medewerker'. A 'Nieuws en evenementen' (News and events) section is visible at the bottom, with a news item about the school's new building.

Particolare della Home Page della Artevelde Hogeschool - <http://www.arteveldehs.be>

per la formazione degli insegnanti con 1600 studenti che devono iscriversi scegliendo due discipline in cui desiderano diventare insegnanti optando fra lingue, matematica, economia, geografia, latino, ginnastica, musica, scienze dell'ITC e molte altre (155 sono le possibili combinazioni). Lo studio richiede il raggiungimento di 180 crediti che sono equivalenti a 3 anni. L'età media degli studenti è di 18 anni, anche se la flessibilità prevista dagli accordi di Bologna consente la partecipazione a persone che hanno esperienza di lavoro in altri settori od hanno un'età maggiore. In ogni caso la maggior parte degli studenti ha appena terminato la scuola superiore.

Uno sguardo anche fuori Paese...

Direttore della sezione "insegnanti di ICT ed informatica" è **Danny Devriendt** (segretario e tesoriere dell'Intersteno).

L'obiettivo è di abilitare insegnanti che siano competenti nell'ICT, l'uso dei software di base (Word - Excel - Power Point) è solo una delle componenti. Altri insegnamenti riguardano l'uso della tecnologia Web 2.0, la buona conoscenza degli ambienti elettronici di apprendimento, l'uso razionale dei multimedia durante le lezioni, la capacità di usare questi strumenti nell'insegnamento e così via.

Fra i compiti di questa sezione vi è quello di fornire ampio supporto ICT per tutti gli aspiranti insegnanti, anche se non intendono diventare insegnanti di ICT.

"Lo screening ICT" è parte di questo supporto ed è coordinato dal signor **Wim Petit**, che collabora col signor Devriendt.

Circa 600 aspiranti insegnanti sono stati sottoposti nel settembre 2007 a questo screening che è inteso a verificare le abilità

- nel word processing
- nell'elaborazione dati
- nella presentazione elettronica

anche se spesso colloquialmente ci si riferisce ai mezzi (Word - Excel - Power Point). I test sono stati preparati con **Office 2003**. Si tratta solo di una scelta pratica e non strategica, nessun partecipante ha sollevato obiezioni, qualcuno aveva usato MAC per uso privato o nella sua attività professionale.

Nessuno ha chiesto di utilizzare software «open source» e questa è stata un po' una sorpresa dati gli incentivi e la propaganda fatta negli ultimi anni per la loro diffusione. L'attenzione è focalizzata "sul modo in cui" si ottengono i risultati. Un semplice esempio. Se nel testo ci sono «20 sottotitoli e si chiede di presentarli tutti in Arial 14 - grassetto - blue con 12 punti di spaziatura al di sotto», l'interesse non è nel sapere che sanno selezionarli e metterli in grassetto, ma quello di conoscere "se usano gli stili per fare questa operazione". Attraverso l'esercizio si vuole sapere quindi se conoscono il concetto di stile (nel quale il lay-out è trattato separatamente dal contenuto per una migliore gestione del documento).

Lo screening non comprende questionari o domande a scelta multipla, soltanto compiti da svolgere seguendo dettagliate istruzioni. Lo svantaggio di questa scelta sta nella necessità di un notevole lavoro di valutazione che deve essere fatto manualmente. Per questo lavoro il team di base è assistito da studenti dell'ultimo anno dell'ICT. Non vengono assegnati punteggi specifici, in quanto si decide soltanto se il test sia stato valido o no. Un esempio: Se è evidente che non è stato compreso il concetto di copiare le formule in Excel con indirizzo assoluto/relativo (uso del segno \$), la valutazione



Genova, 14 novembre 2008 - Nella foto, un istante prima della dissertazione della relazione del dott. **Gian Paolo Trivulzio**. A sinistra, il prof. **Corrado Del Buono** mentre verifica l'accesso ad Internet con il personal computer.

- diffusione continua di materiale pre-registrato
- possibilità per chi si collega di visionare specifici argomenti (video on demand)
- funzione di regia centralizzata con sottoregie in ambiti e località diverse semplicemente collegate in Internet

Il limite è solo nella fantasia e nell'utilizzo razionale degli strumenti. Un altro strumento che vi consiglio di valutare è quello reso disponibile gratuitamente da Google, e precisamente **"Google documents"**, uno strumento collaborativo che permette di creare crea documenti, fogli di lavoro e presentazioni online.

È naturalmente basato sulla tecnologia Internet e le funzionalità degli strumenti sono molto simili a quelli di Word, Excel e Power Point. Ulteriore vantaggio è la possibilità di accedere ed apportare modifiche da qualsiasi luogo in cui ci sia un collegamento internet, in quanto tutti i documenti sono conservati online in un archivio protetto.

Inoltre altre persone, da voi autorizzate, possono lavorare sui vostri documenti apportando modifiche ed integrazioni anche in modo simultaneo. Subito penserete che lo strumento è pericoloso perché più studenti potrebbero svolgere il lavoro a quattro o sei mani, ed è certamente vero, ma vi invito a valutare anche gli aspetti positivi in un'attività di collaborazione che non è comunque facile da realizzare, non tanto sul piano tecnico che può essere facilmente dominato, quanto su quello concettuale.

E qui sta il vero valore educativo dell'insegnamento.

In conclusione nuove opportunità in un momento di evoluzione, non solo tecnica ma anche del vostro ruolo.

In qualche momento vi sentite soli, ma il vostro ruolo di formatore è ampiamente apprezzato. Siete l'unico riferimento per i vostri allievi come dimostrano i blog dei ragazzi che magari non ve lo hanno dimostrato subito.

Questo è un messaggio che ho trovato in rete: **«In che cosa consiste, come materia, "Trattamento testi e dati"»?**

"Io l'ho studiato a ragioniera, non è proprio da studiare, serve molta pratica. ti insegnano a scrivere al pc con tutte e 10 le dita senza guardare la tastiera e il monitor... io avevo una brava proff e adesso sono un fulmine a scrivere alla tastiera... è una materia interessante inoltre insegnano ad usare excel e word alla perfezione!"

E ci sono anche coloro che rimpiangono di non aver avuto i vostri insegnamenti.

viene sospesa con esito negativo, e viene consigliata una sessione di ripetizione prima di sottoporsi ad un nuovo screening.

La sorpresa dei risultati

Gli argomenti dello screening sono conoscenze di base che normalmente tutti gli studenti dovrebbero avere già acquisito e sapere bene padroneggiare. Purtroppo lo screening dimostra che circa il 15% non riesce a superarlo nell'utilizzo di Word ed Excel. Questi risultati insoddisfacenti dimostrano che "qualcosa non funziona bene nelle scuole superiori".

L'Istituto Universitario è in effetti coinvolto e responsabile in quanto fornisce gli insegnanti di ICT in questo ordine di scuole. Lo screening come tale è soltanto uno strumento, la cosa più importante è cercare di migliorare la conoscenza pratica dell'ICT con seminari, addestramenti specifici (hands-on), anche se questo contributo è limitato in quanto non si dispone di sufficienti risorse (in tempo e personale). Nelle scuole delle Fiandre «il piano strategico è quello di integrare ICT nelle altre discipline».

Per esempio usare Word per preparare un testo in Olandese, Power Point quando insegnando geografia si presenta un Paese. Excel quando si fa un'analisi del mercato finanziario negli insegnamenti di economia. Naturalmente i responsabili del corso di formazione degli insegnanti di ICT sono molto favorevoli a questo che è ovviamente l'obiettivo finale ma, vogliono e debbono mostrare/dimostrare che **"prima è necessario un addestramento professionale su come usare in modo valido ed efficiente i software"**, e questo deve essere fatto da insegnanti che li conoscono. Senza questo addestramento il software non viene usato in modo efficiente (i colleghi belgi citano casi in cui viene ancora usata la barra spaziatrice per centrare un titolo). In ogni

caso si ritiene che non sia possibile insegnare ad usare bene word con solo 8 lezioni di 45 minuti.

Punti da valutare

Si può discutere su modalità e contenuti, ma non si può non riconoscere la validità di questo screening per aiutare a migliorare la formazione. Che risultati darebbe un analogo screening fatto sugli allievi italiani? Probabilmente non molto differente, perché le problematiche sono in molti casi simili.

La visione strategica (tutti gli insegnanti coinvolti nella ITC purché adeguatamente formati) offre una visione positiva anche per la vostra attività, l'esperienza da voi acquisita deve diventare utile per la formazione ed il supporto dei colleghi di altre discipline che non sono specialisti in ICT e quindi non possono razionalmente utilizzare gli strumenti per migliorare il loro insegnamento.

E se i vostri allievi sono già dei maghetti, e si annoiano perché sanno già utilizzare bene gli strumenti tradizionali a cui abbiamo fatto riferimento? Allora potreste ad esempio stimolarli ad un'attività collaborativa che dimostri le loro capacità comunicative attivando e gestendo una **Web-TV**.

Un progetto di Web-TV richiede una creazione di contenuti interessanti e quindi:

- affinamento dei processi di comunicazione audio - video - testo
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di interagire a distanza
- utilizzo razionale dei mezzi tecnici (sia pure il video telefono)

La TV via Internet è ora gratis per tutti, vedi il software Mogulus disponibile al sito **www.mogulus.com**.

Occorre disporre di un collegamento ad alta velocità, (almeno 7 mega) e con esso potete attivare molte funzionalità:

- diffusione diretta di un evento (necessita telecamera e microfono)

Quando la competizione crea motivazione.



Genova, 14 novembre 2008 - Nella foto, la relatrice, professoressa **Marialuisa Corti Crippa**.

Uno slogan di una rivista orientata a offrire di lavoro e a concorsi di ogni livello, rivolta ai giovani, dice: «La nostra motivazione è il vostro successo. Costruisci il tuo Futuro con noi».

Quindi si parte dal concetto che la motivazione da noi portata avanti sarà il loro successo; per "operare" bene nella scuola occorre motivare i giovani e quindi apprestiamoci a motivarli, ma come?

I giovani hanno come modelli soprattutto cantanti e sportivi e questi che cosa fanno? Competono, competono in ogni modo: a livello di gruppo, di intergruppo, a livello nazionale e internazionale, e i giovani li vogliono emulare. E gli insegnanti che devono fare? Emulando il mondo che ci circonda, anche per le nostre discipline, cerchiamo di sviluppare il loro desiderio di competere, che non sempre è solo per emergere, è anche per accontentare il desiderio di confrontarsi, di aprire i propri orizzonti. Ma per

Agonismo e fattore stimolante...

poter motivare dobbiamo noi stessi essere motivati, la vostra presenza qui oggi ci dice che desiderate trarne forza per dare forza.

Vi illustrerò alcuni elementi di motivazione.

1. Per l'apprendimento della tastiera del computer (che è sempre più "schifato" e "schivato" ma che è la base per velocizzare il tempo di stesura di un qualsiasi testo) è opportuno utilizzare programmi consoni ai tempi che stiamo vivendo, uno di essi è «Tutoreddatilo», un programma di Claudio Guccierato, collaboratrice Raffaella Signorelli, steso in più lingue, esso utilizza la tastiera adatta alla lingua proposta per quanto riguarda lettere, vocali ed accenti particolari; tale programma è veramente molto accattivante e scaricabile gratuitamente da Internet. L'attuale versione 7.1 (ed anche le precedenti) funziona solo su piattaforma Windows: 98Se, Windows Me, Windows 2000, Windows XP e Windows Vista (quindi non funziona per il momento né su Unix, né su Mac), ma questo, penso, non sia assolutamente un problema per le nostre scuole.

2. La partecipazione alle gare Internet - che senza spostarsi dalla propria scuola permettono di partecipare a gare di livello europeo e non solo. E qui cominciano i primi confronti e le prime domande, le prime motivazioni. I ragazzi finite le gare consultano le graduatorie e vedendo i risultati di certi paesi stranieri si domandano "ma perché quelli riescono ad ottenere simili risultati e noi no?"
Le risposte possono essere tante, io

preferisco citare queste due: la tastiera così come è non favorisce certo la nostra lingua per la posizione di lettere quali la Y e la H, piuttosto che la J e la K a svantaggio di altre lettere più frequenti, ma inoltre e soprattutto è l'assiduità delle esercitazioni fatte in paesi meno favoriti del nostro, dove i ragazzi ancora si applicano e si applicano molto. I nostri giovani hanno mille modi di svagarsi e non vogliono trovare il tempo per lo studio, l'allenamento.

Basta vedere quante volte le esercitazioni proposte (anch'esse scaricabili gratuitamente da Internet) sono utilizzate da certi Paesi. Le gare internet si possono svolgere anche in più lingue, in tal modo gli allievi sono stimolati a guardare altre tastiere per scrivere una determinata lettera con un determinato accento e così via e quindi entra in gioco anche l'internazionalizzazione.

3. E a proposito di internazionalizzazione che c'è di meglio di provare a fare i testi proposti alle varie gare internazionali? Quest'anno le gare internazionali si svolgeranno a Pechino, o meglio Beijing, dal 15 al 21 agosto. Potrebbe essere un'idea molto accattivante parteciparvi, così come hanno fatto gli sportivi la scorsa estate partecipando alle Olimpiadi. Le nostre Olimpiadi prevedono:

- gare di abilità al computer;
- gare di ripresa del parlato professionali e non;
- gare per il riconoscimento del parlato (che vuol dire produrre il testo del discorso dettando simultaneamente quanto detto dall'oratore);
- gare multilingue;
- gare di sommario.



GARA di correzione testo

350 correzioni in dieci minuti
di un testo contenente 15 mila caratteri

★ Valorizza il concetto del tempo

★ Concetto molto utile in futuro; il tempo è denaro;

★ **Combatte l'accidia** un male del nostro tempo - cerca il nulla, il banale, l'indifferenza, il vuoto, quel vuoto che rischia di fare dei "vuoti a perdere" di tutti.



Genova, 14 novembre 2008 - Nella foto, alcuni docenti che hanno partecipato al corso di formazione e aggiornamento tenutosi presso ABCD - Fiera di Genova - Sala F - Padiglione B.

vicini ai giovani. La concorrenza ha migliorato il prodotto, da quelle mini "scatolette" abbiamo ottenuto sempre più prestazioni (meravigliose direi) e il tutto a minor costo.

Attraverso queste gare o attraverso queste esercitazioni, si possono sviluppare capacità collaterali quali:

- capacità linguistiche
- cognizione del paese che eventualmente si apprestano a conoscere
- preparazione al mondo, che in un futuro molto prossimo sarà, sia dal punto di vista commerciale, che industriale e gestionale, a livello mondiale.

In questo modo, inoltre essi verificano:

- le proprie capacità,
- la propria resistenza,
- il tempo di realizzazione
- tutto ciò è una verifica dell'operato del discente.

Ma soprattutto una verifica dell'operato del docente perché dando una valutazione ai nostri alunni su esercizi proposti a livello internazionale, o lasciando che altri diano loro una valutazione, valutiamo anche noi stessi.

Occorre far comprendere che il concetto del nostro insegnamento è al di là della professione, della materia insegnata, anzi mira a un "sapere globale", che porta a un maggior equilibrio per misurazione del proprio operato, alla consapevolezza dei propri limiti, all'auto stima. Può sembrare strano ma anche chi non ottiene risultati brillanti, ha senz'altro la consapevolezza di essersi misurato in un contesto più ampio e ha superato se stesso mettendosi in gioco, ottenendo spesso il reale dominio di sé, in grado di svolgere domani attività complesse non solo nella professione, ma anche nella società, preparandoli quindi "ad esercitarvi le loro responsabilità verso se stessi, gli altri "a trasferire gli apprendimenti in altri contesti, e "l'agire" in rete è senza altro da favorire e rafforzare.

È mia abitudine ascoltare chi ha partecipato a competizioni mondiali, molti di essi sono oggi uomini e donne, (arrivati si dice), e tutti sono concordi nel dire che si sono sentiti più pronti a superare altre prove, quali concorsi e colloqui, grazie:

- agli allenamenti che hanno dovuto fare, (la prima vittoria: su se stessi)
- allo stimolo prodotto ad una partecipazione di ampio respiro
- al desiderio di dare il meglio di sé e di vincere l'emozione che sempre accompagna questi momenti.

Oltre alle competizioni sopradette si svolgono relazioni sulle nuove procedure per stesura di documenti nel senso più ampio del termine. Tra le competizioni proposte a livello mondiale consiglio di prendere come modello:

A. La gara di riproduzione del testo.

È una gara che deve essere svolta in 30' di riproduzione di un testo, con una percentuale di errori dello 0,25%. Poco stimolante direte voi, io la ritengo una gara di resistenza. Si deve tener conto anche del fattore precisione: 0,25% anziché quell'1% a cui siamo abituati nelle gare nazionali o da quanto normalmente ritenuto per ottenere una valutazione positiva.

B. Gara di correzione del testo

È una gara di abilità perché bisogna essere in grado di correggere 350 correzioni in dieci minuti di un testo digitale che viene consegnato, contenente 15mila caratteri.

Essa "valorizza il concetto del tempo", concetto molto utile in futuro; "il tempo è denaro", si dice, "a chi più sa più spiace perder tempo" ecc. "Combatte l'accidia", un male del nostro tempo, si cerca il nulla, il banale, l'indifferenza, il vuoto, quel vuoto che rischia di fare anche delle persone "vuoti a perdere". Ma ciò che vi propongo maggiorante di provare a fare in classe sono le esercitazioni di cui la gara "Professional word processing".

È una gara difficile, io ritengo che la difficoltà sia stimolante ed appassionante, proponendo sempre cose facili avviene "l'appiattimento che annulla la volontà e lo spirito di iniziativa". Questa gara consiste nell'editing professionale del testo, consegnato su memoria esterna, che si deve svolgere in 75 minuti. Gli italiani non brillano certo, anzi la disertano addirittura quasi sempre.

Potrete avere notizie più dettagliate aprendo il sito Intersteno.org o [no.it dove potrete trovare i testi di gara di Praga 2007, qui io vi propongo il testo di gara di cui al congresso di Vienna 2005. Partecipare a riunioni come quella di oggi organizzata dall'Assodolab ci fa sentire facenti parti di un gruppo e quanto più questo gruppo è numeroso tanto più si sarà ascoltati ai vertici e partecipare, o quanto meno provare a competere in modo virtuale, a competizioni internazionali motiva gli insegnanti. In genere si torna con il desiderio di migliorare. E, se migliora il maestro, migliora anche lo studente-utente. Tutta la vita è una competizione: guardiamo nel campo commerciale il caso dei telefonini, così](http://Interste-</p>
</div>
<div data-bbox=)

E' il momento della valorizzazione della professione docente.

L'attestazione dei corsi di formazione e aggiornamento Assodolab può esserti di aiuto per la tua "carriera di docente". Valorizziamo il merito!



Il modello di Transmission Control Protocol e Internet Protocol.



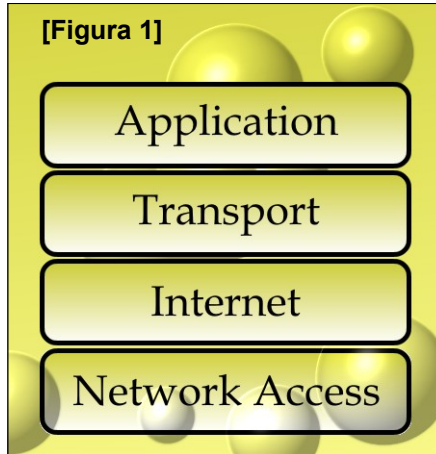
Bari, 18 febbraio 2009 - Nella foto, un primo piano del prof. **Michele Livio Perilli**, docente dell'Università degli Studi di Foggia.

Un argomento oggi molto discusso in ogni ambiente tecnologico informatico è quello della sicurezza sulle reti informatiche. Per capire come avviene una frode informatica o un attacco hacker, bisogna comprendere il funzionamento dell'infrastruttura di trasporto dell'informazione sulla rete Internet. Questo articolo ha l'obiettivo di presentare una panoramica divulgativa delle regole che sono alla base del funzionamento di tale infrastruttura. Lo standard della rete Internet è TCP/IP (Transmission Control Protocol/Internet Protocol). Il modello di riferimento TCP/IP è uno stack (pila) di protocolli che consente la comunicazione tra due computer, ovunque nel mondo.

Il Dipartimento della Difesa statunitense creò il TCP/IP, il modello per la rete delle reti, atto a sopravvivere in qualsiasi condizione, "anche alle guerre nucleari".

Il modello TCP/IP

Con questa infrastruttura di rete nasce Internet. Il modello TCP/IP ha quattro livelli: il Network access layer, l'Internet layer, il Transport layer, l'Application layer.



Vediamo i dettagli.

STRATO 1: Lo Strato di Accesso alla Rete (Network Access Layer)

La denominazione di questo livello porta un po' fuori strada e genera abbastanza confusione. E' anche chiamato il livello "host-to-network". A questo livello appartengono tutte le problematiche relative al collegamento dal punto di vista fisico e quindi elettrico.

STRATO 2: Lo strato Internet (Internetwork Layer)

Questo strato porta lo stesso nome della rete mondiale, ma chiaramente non sono la stessa cosa. Il fine di questo livello è di consentire l'invio di pacchetti da un

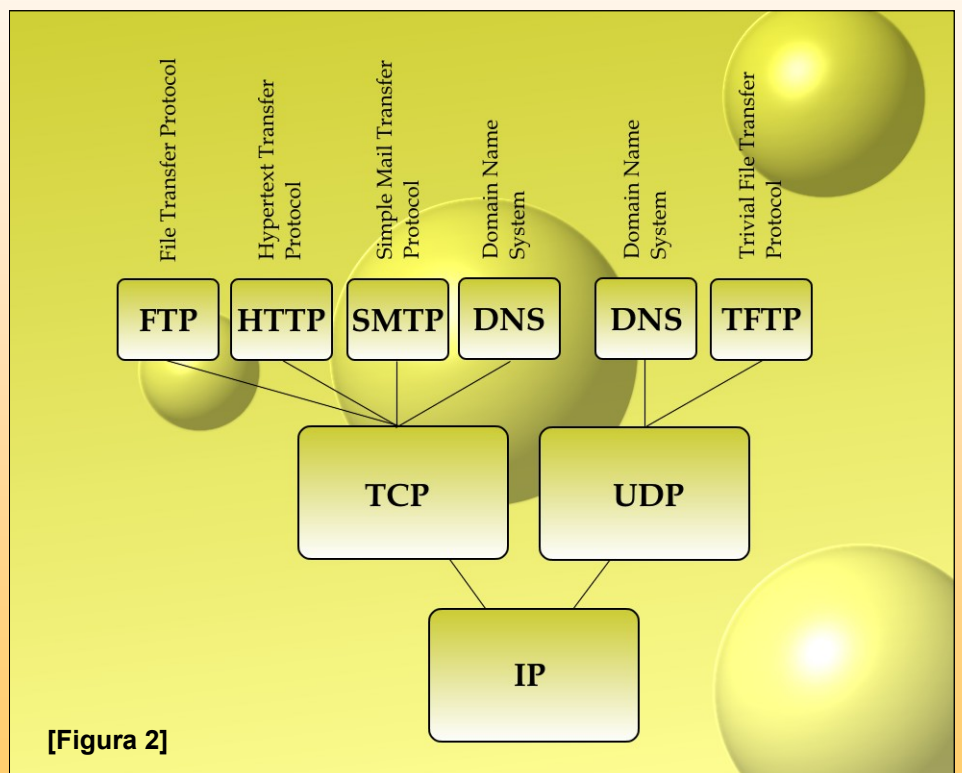
nodo di rete ad un altro nodo, anche appartenenti a reti di tipologia differente. Il fine quindi è di interconnettere anche reti LAN di tipologie diverse. Il protocollo che governa questo strato è il protocollo IP (Internet Protocol), usato dalla rete Internet. La ricerca del miglior percorso ("best path") e la commutazione di pacchetto sono le tipiche funzionalità di questo livello. La funzionalità è simile a quella del servizio postale. Quando si spedisce una lettera, non importa quali strade può prendere, l'importante è recapitarla. Il protocollo IP sceglie tra più strade quella di minor costo e trasmette su quest'ultima il pacchetto.

STRATO 3: Lo strato di Trasporto (Transport Layer)

Lo strato di Trasporto tratta la qualità del servizio, l'affidabilità della connessione, il controllo di flusso e la correzione d'errore. Uno dei suoi protocolli è il protocollo TCP (Transmission Control Protocol), che procura affidabilità eccellente, ottimo controllo di flusso e comunicazioni con bassissimo tasso di errore. Un altro meno affidabile, ma più snello nella gestione, è il protocollo UDP (User Datagram Protocol).

Il protocollo TCP è connection-oriented, necessita di una connessione logica end-to-end tra mittente e destinatario. Questo protocollo impacchetta i dati del livello applicativo in unità chiamate "segmenti".

Si oppone a questo protocollo l'UDP, meno affidabile per la minore ridondanza nei controlli e per l'assenza di una connessione logica ("connectionless").





Bari, 18 febbraio 2009 - Nella foto, alcuni docenti che hanno partecipato al corso di formazione e aggiornamento tenutosi presso l'Istituto di Istruzione Superiore "V. V. Lenoci" - Via Caldarola, Zona Japigia - Bari.

STRATO 4: Lo strato di Applicazione (Application Layer)

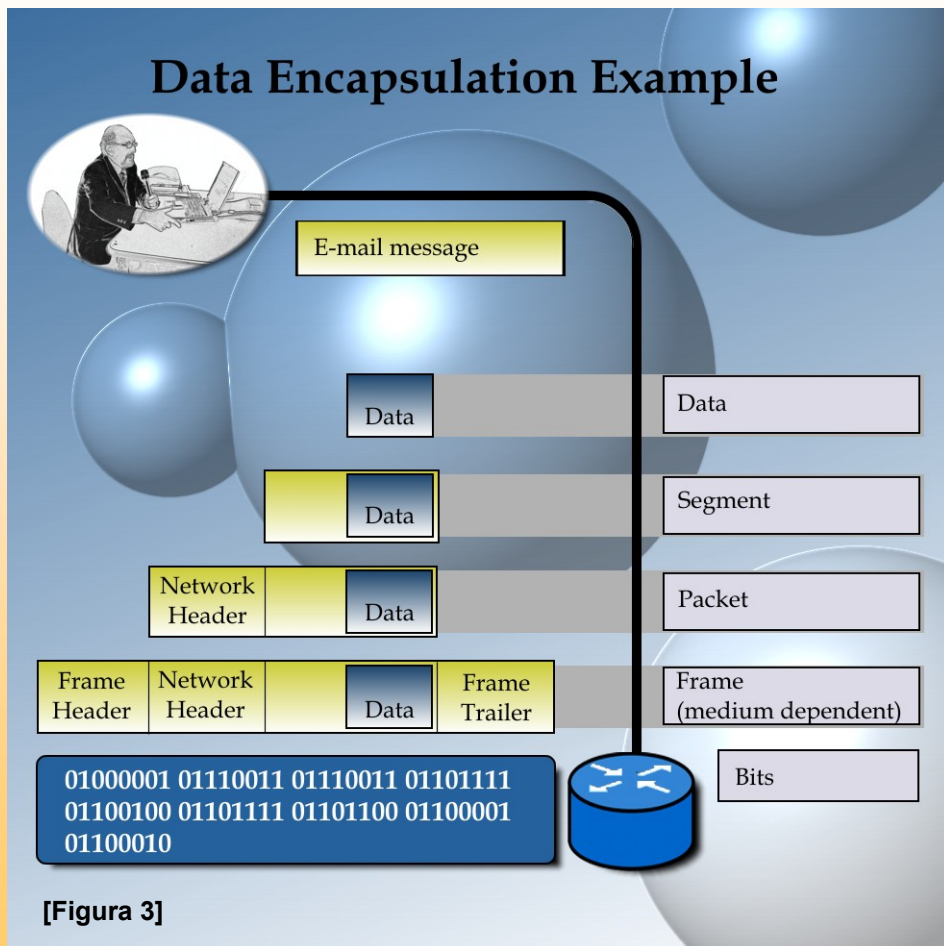
Su questo livello si poggiano tutti i protocolli conosciuti noti al livello utente, vediamo alcuni rappresentati nella figura 2.

Spesso si fa confusione tra i termini modello TCP/IP e protocollo TCP/IP. Il primo fa riferimento allo stack TCP/IP formato dai quattro strati, mentre il secondo

si riferisce solo ai protocolli rispettivamente degli strati 3 e 2 relativi al modello.

La figura 3 mostra infine la sequenza delle trasformazioni che una mail subisce (fino alla traduzione dei bit in segnali elettrici nel punto di accesso alla rete pubblica) durante il viaggio che parte dal client verso il server di posta.

■ Michele Livio Perilli



[Figura 3]

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

11.

Assodolab

La formazione dei docenti passa attraverso l'Assodolab. Richiedi un preventivo gratuito per un corso da tenersi nella tua Scuola. In fondo, non costa nulla! Il nostro campo d'azione predominante sono le

«Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione», compreso l'utilizzo della:

Lavagna Interattiva

ASSODOLAB

Rivista trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno X - n. 1

EDIZIONE

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000

Direttore Editoriale: A. Del Buono

Direttore Responsabile: A. Renzulli

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022

71049 TRINITAPOLI FG

E-mail:

redazione@assodolab.it

agostino.delbuono@assodolab.it

Sito web: www.assodolab.it

La rivista **Assodolab** viene inviata gratuitamente ai soci in regola con la quota associativa annuale e versata sul Conto Corrente Postale n. 13014758 intestato all'ASSODOLAB. I non soci possono richiedere la rivista versando €uro 10,00 per ogni numero stampato.

Stampa:

GRAFICHE GERCAP

Zona Ind. Incoronata - Foggia

Tiratura copie 2.500

2 Maggio 2009

Copyright © - Assodolab

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

*Locandina da
staccare ed
affiggerla in
bacheca.*

*Locandina da
staccare ed
affiggerla in
bacheca.*

Assodolab

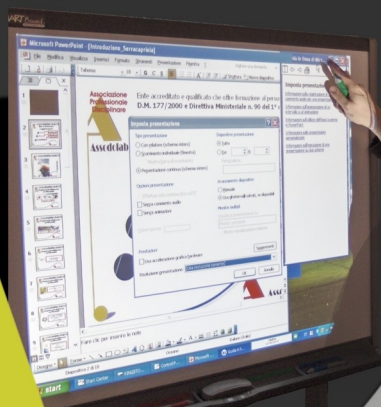
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003.

Via Cavour, 76 - Telefono 339.2661022 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail: formazione docenti@assodolab.it - Web: www.assodolab.it

© Agodel



lim

Corso di formazione e aggiornamento in presenza e on-line:

Comunicare e insegnare con l'uso della
Lavagna Interattiva Multimediale - LIM

www.assodolab.it

LIM: formazione corso «base»

Sono «sedici» i corsi che l'Assodolab ha progettato e realizzato in questi anni di intensa attività formativa e di aggiornamento dei docenti. Gli argomenti ruotavano tutti intorno alle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**. E' ovvio che i contenuti sono stati diversi, come diversi sono stati i relatori che hanno collaborato attivamente con l'associazione. Oggi proponiamo ai docenti volenterosi di apprendere una nuova realtà entrata o che entrerà presto in tutte le scuole di ogni ordine e grado: la **Lavagna Interattiva Multimediale**, spesso abbreviata come LIM.

Continuiamo così il nostro percorso formativo con due corsi sulle LIM: quello «base» e quello «avanzato». Entrambi possono essere seguiti **«in presenza»** oppure **«on-line»**. Il numero di ore certificate nell'Attestato finale nel primo corso è pari a **35 ore** mentre il secondo è pari a **300 ore**. Non rimane che scegliere il corso che si desidera frequentare e, via... nell'apprendere quest'altro modo di porgere la lezione ai propri studenti!

Finalità del corso.

Il corso si propone di «formare e aggiornare» i docenti di ogni ordine e grado, sull'utilizzo della Lavagna Interattiva Multimediale nell'insegnamento e nella comunicazione.

La formazione e l'aggiornamento possono avvenire sia «in presenza», frequentando le ore di didattica frontale presso la sede associativa, sia «on-line», prelevando le lezioni audio e video dall'apposita sezione del sito www.assodolab.it.

Obiettivi formativi.

– Imparare ad utilizzare la Lavagna Interattiva Multimediale a supporto della didattica; imparare a creare semplici lezioni interattive Multimediali (Learning Object).

Articolazione del progetto.

– Introduzione sulle nuove tecnologie a supporto della didattica; le funzionalità di base della LIM; utilizzo della LIM per la fruizione di contenuti interattivi multimediali nelle diverse discipline; costruzione di libri interattivi e di percorsi di favole; creazione di semplici L.O.

Contenuti del corso.

– Utilizzo di software per la creazione di Learning Object; utilizzo della LIM come innovazione tecnologica a supporto della didattica moderna.

Organizzazione del corso.

Il corso di formazione e aggiornamento prevede **9 ore** di didattica frontale e/o on-line (a scelta del docente corsista), **6 ore** di esercitazioni di laboratorio, **20 ore** di studio individuale per un totale di **35**

ore di attività formativa e di aggiornamento professionale. I contenuti di ciascun «Modulo» verranno trattati nei giorni: **12, 19 e 26 giugno 2009**, dalle ore 16:00 alle ore 19:00 presso la sede dell'Assodolab. Qualora vi siano spostamenti, gli iscritti verranno avvisati tempestivamente, tramite e-mail.

Le **«ore di didattica frontale»** sono quelle ore che i corsisti devono seguire direttamente presso la sede associativa. Per coloro che non possono frequentare le «lezioni in presenza» perché residenti in Paesi diversi dalla sede associativa, è possibile optare per le lezioni on-line che hanno lo stesso valore. In questo ultimo caso, prima di procedere all'esame finale, il docente dovrà compilare la parte del «Modulo unificato delle dichiarazioni» appositamente predisposto dall'Assodolab ed inviarlo alla Segreteria Assodolab.

Le **«ore di esercitazione di laboratorio»** devono essere svolte presso la sede associativa.

Anche in questo caso, per coloro che non possono frequentare le «ore di esercitazione di laboratorio in presenza» perché residenti in Paesi diversi dalla sede associativa, è possibile optare per le esercitazioni da svolgere presso la loro Scuola o Istituto Scolastico o, in alternativa, presso la propria abitazione, se si dispone di una Lavagna Interattiva Multimediale. In questi due ultimi casi, le «ore di esercitazioni di laboratorio» hanno lo stesso valore di quelle effettuate nella sede associativa.

Le **«ore di studio individuale»** sono quelle ore di studio che il docente-corsista è tenuto ad effettuare per proprio conto, man mano che vengono affrontati i contenuti dei diversi moduli. In queste ore sono comprese le ore per la produzione di un «elaborato finale» da inviare in Segreteria, subito dopo la fine del corso.

Per «elaborato finale» si deve intendere una tesina in forma scritta di un minimo di 5 pagine compreso immagini, grafici, fotografie, slide ecc... riferito ai contenuti della propria disciplina di insegnamento attinente l'attività didattica. Il docente potrà altresì preparare per l'occasione delle slide o quant'altro ritiene opportuno. Il direttore del corso, controlla i documenti del corsista e rilascia l'Attestato del corso di formazione e aggiornamento dal titolo: **«Comunicare e insegnare con l'uso della Lavagna Interattiva Multimediale - LIM»**.

Certificazione.

Il numero di **«ore certificate»** sull'Attestato rilasciato dall'Assodolab corrispondono a **35 ore**. L'Assodolab, in qualità di Ente accreditato MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1 dicembre 2003 rilascerà

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

15.

Assodolab

LIM: Formazione e aggiornamento sulla Lavagna Interattiva Multimediale.



l'«Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento».

Destinatari.

Il corso di formazione e aggiornamento è rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I° e II° grado.

Sede del corso.

Il corso si terrà presso l'associazione Assodolab - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG.

Quota di iscrizione.

La quota di iscrizione al corso, così come strutturato, è di **€uro 60,00** a docente. L'importo andrà versato unicamente sul conto corrente postale n. **13014758** intestato all'Assodolab - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG. Per coloro che intendono versare l'importo tramite bonifico bancario, il codice IBAN è il seguente: IT34 L076 0115 7000 0001 3014 758.

Note.

E' bene consultare il sito associativo www.assodolab.it alla voce **LIM** per vedere se vi sono modifiche al corso.

Dal gesso al touch screen: è il momento della Lavagna Interattiva Multimediale.



Il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Presta servizio presso l'Istituto "Ignazio Silone" di San Ferdinando di Puglia.

Mi ricordo sempre i cinque anni trascorsi alle elementari con i maestri che non ne potevano più di quel gesso così odioso e di quel cancellino eternamente impolverato.

Eppure sembravano oggetti così inoffensivi. In alcuni casi mi era consentito colorare anche il famoso pesce di tessuto ritagliato minuziosamente da mia madre per l'evento del "1° di aprile - pesce d'aprile" e poter così effettuare "tante copie" sui grembiuli dei miei amici di scuola.

Ogni tanto però questo pezzo di gesso, specialmente se utilizzato per intero, faceva degli scherzi: da una parte il suono acuto della striatura sulla lavagna, dall'altra, la polvere bianca sulle mani. Così non mi rimaneva altro che chiedere alla maestra di uscire e di andare al bagno oppure attendere il suono della campanella per tornare a casa e lavarmi ac-

Lavagna Interattiva Multimediale

curatamente le mani impolverate. Dopo alcuni anni, il "parallelepipedo" si è trasformato in "cilindro" con qualche piccolo vantaggio: non faceva più tanta polvere, ma rimaneva comunque quell'effetto acustico. Ed ancora, la lavagna ruotava su se stessa e ci permetteva di scrivere anche sul retro. Ma questo non bastava per completare la spiegazione e si doveva necessariamente ricorrere alla cancellazione di quanto scritto per proseguire l'unità didattica.

Oggi, tutto questo sembra dissolversi nel nulla. I nostri figli o i nostri nipoti non sapranno più cos'è un "pezzettino di gesso" né tanto meno una "lavagna di ardesia". Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dagli istituti di istruzione superiore fino ad arrivare nelle aule universitarie, la Scuola diventa tecnologica. Si intensificano sempre più i corsi sulle tecnologie multimediali e telematiche per la didattica curriculare ed extracurriculare.

Il modo di "apprendere" e di "fare scuola" in questi ultimi anni è cambiato. Un tipico esempio è quello di utilizzare il computer sia in aula che nei corridoi dell'Istituto, sempre se nella Scuola è attiva una "rete wireless".

E così pullulano corsi di formazione sull'utilizzo del personal computer nella didattica, sia nelle discipline scientifiche che in quelle umanistiche, sia per gli alunni stranieri che per i disabili, insomma, chi più ne sa più ne metta.

L'utilizzo didattico del computer abbinato alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), compreso l'impiego di sistemi operativi e software open source, videocomunicazione e la LIM, ha portato senza alcun dubbio ad una didattica "diversa" da quella tradizionale e un "diverso modo di apprendimento in classe".

Ma entriamo nel vivo della "nuova lavagna", oggetto di questo breve intervento. La LIM non è altro che una Lavagna Interattiva Multimediale.

La superficie tattile dei piccoli formati va dai 48" pollici (121,9 cm.) agli 87" pollici (221,3 cm.) in diagonale, s'intende. Ma in commercio non mancano anche formati più grandi.

Su questa superficie, si può scrivere con appositi pennarelli in dotazione, disegnare qualsiasi oggetto, tracciare segni,



La Lavagna Interattiva Multimediale SMARTBoard™ prodotta dalla Smart Technologies Inc. e distribuita in Italia dalla Intervideo Srl.

creare e spostare oggetti con le dita, con una semplice pressione del polpastrello ed un semplice trascinamento in un punto qualsiasi dello schermo.

Per rendere meglio, utilizziamo la parola "touch screen" quando parliamo di LIM, ovvero di "schermo tattile".

La lavagna interattiva, deve essere collegata ad un personal computer con un abbinamento ad un video proiettore e due casse di buona qualità se desideriamo utilizzarla al meglio.

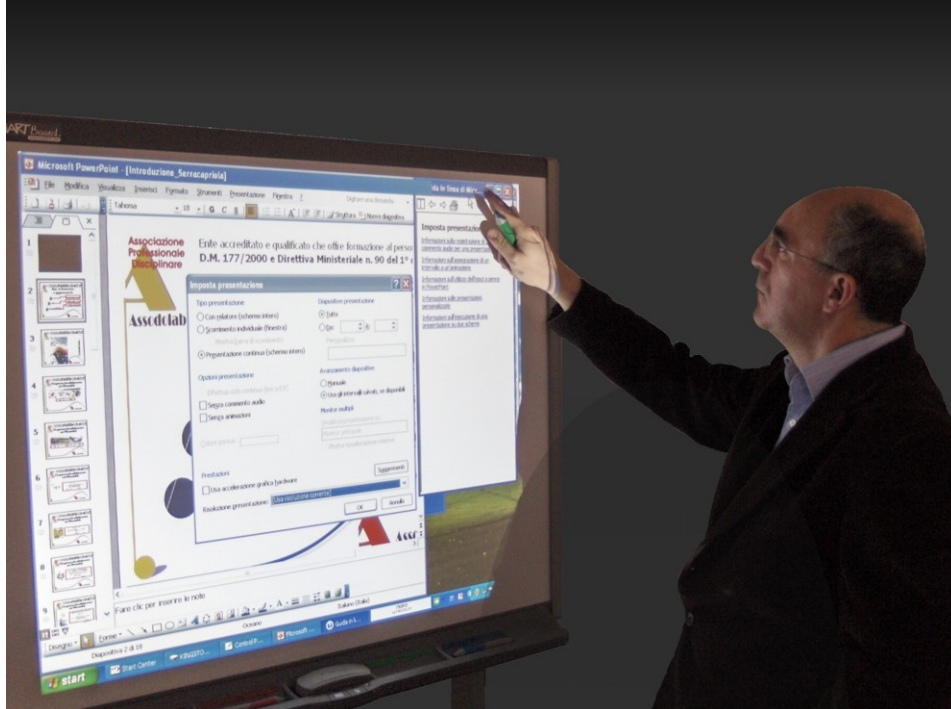
Se ci dovesse servire la «Rete» per la nostra spiegazione o per inviare il nostro file allo studente distante mille miglia dalla nostra postazione, possiamo anche collegarci ad Internet con il nostro personal computer, considerato che i costi sono relativamente bassi per gli abbonamenti "full time".

Mettendo in comunicazione la Lavagna Interattiva Multimediale con il personal computer, abbiamo proprio tutto: da una parte i software installati sul nostro portatile a disposizione degli alunni-utenti che al momento opportuno possono tranquillamente richiamarli con un semplice "tocco magico" della mano e vedere così le immagini, i video ed ascoltare di tanto in tanto anche la "buona musica", dall'altra abbiamo lo schermo bianco su cui proiettare tutto ciò che desideriamo far vedere agli altri alunni presenti nell'aula.

L'utilizzo della "lavagna multimediale" LIM permette agli insegnanti e agli studenti una "partecipazione interattiva" alle attività didattiche e sicuramente porta ad un migliore processo di "insegnamento e

Alcune dimensioni delle Lavagne Interattive Multimediali prodotte dalla SMARTBoard™ distribuite da www.intervideosrl.com

Pollici	Diagonale	Base	Altezza
48	121,9	106,7	81,3
64	162,6	139,1	105,7
77	195,6	165,7	125,7
87	221,3	188,0	117,2



Trinitapoli, 23 marzo 2009 - Nella foto, il presidente nazionale dell'Assodolab durante un corso di formazione e aggiornamento mentre utilizza la LIM - Lavagna Interattiva Multimediale.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

17.

Assodolab

zione del titolo e sottotitolo, analisi della punteggiatura, correttore ortografico, scrittura creativa ecc...)

- registrazione schermate (processo di metacognizione).

I vantaggi rispetto all'uso individuale del computer sono:

- superamento rapporto individuale personal computer/studente, spesso soggettivo e dispersivo
- potenziamento dell'ascolto non disturbato dalla presenza del computer
- maggiore "fisicità" della penna digitale rispetto al mouse
- unicità del focus sia visivo, sia attraverso l'audio (Lavagna Interattiva Multimediale associata al personal computer e al videoproiettore) rispetto alle classiche presentazioni tra personal computer e videoproiettore)
- altro...

Certo, occorre fare opere di convincimento affinché tutti i docenti utilizzino la Lavagna Interattiva Multimediale.

L'optimum sarebbe quello di inserire in ogni aula la LIM perché ogni docente ne possa beneficiare durante la propria ora di lezione. Avere una sola Lavagna Interattiva Multimediale in un solo Laboratorio non porterà nessun beneficio agli studenti.

Il vero problema, a quanto sembra, non sta nel costo della "lavagna interattiva", ma alle spese del proiettore, personal computer e casse acustiche che l'Istituto dovrebbe acquistare separatamente, uno per ogni aula.

La formazione del docente diventerebbe "obbligatoria" ma senza nessun incentivo in più nella busta paga di fine mese.

Agostino Del Buono

apprendimento".

Va da sé che la nuova apparecchiatura Lavagna Interattiva Multimediale deve essere utilizzata da tutti i docenti a prescindere dalla disciplina insegnata.

L'impatto sull'insegnamento da una parte e dell'apprendimento dall'altra, dipende dal modo con cui queste Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione vengono integrate in classe.

Sia il docente che spiega con la Lavagna Interattiva Multimediale, sia lo studente che viene interrogato utilizzando il nuovo strumento, possono catturare e salvare il materiale in diversi formati digitali sul computer collegato.

E' possibile altresì stampare la spiegazione o l'interrogazione; inviare agli amici assenti tutto il materiale memorizzato, così da consentire una ripetizione di quanto fatto in classe in quella determinata disciplina; oppure, trasferire il file via "bluetooth" sui telefonini degli amici presenti nel campo di azione o via e-mail, appena terminata la spiegazione o l'interrogazione, sempre se l'insegnante lo permette.

La lavagna multimediale apporta notevoli vantaggi all'attività didattica di ogni insegnante e contribuisce quindi, a dare un impulso positivo all'impegno, alla motivazione e alla frequenza da parte degli studenti di ogni età.

La lavagna LIM rappresenta altresì uno strumento adeguato per gli studenti con problemi di disabilità uditive e visive.

L'introduzione della Lavagna Interattiva Multimediale nella pratica didattica presenta diversi vantaggi:

- rende flessibile l'approccio all'insegnamento
- incoraggia la creatività del docente e degli alunni
- potenzia il linguaggio non verbale
- accorcia le distanze tra i due interlocutori (docente e studente)
- valorizza il linguaggio iconico (immagini statiche, bidimensionali e tridimensionali, ottenute tramite tecniche diverse: disegno, grafica, pittura,

fotografia, computer graphics, scultura ecc...)

- incrementa in modo esponenziale l'interazione tra i soggetti protagonisti dell'apprendimento
- promuove un apprendimento attivo e collaborativo
- accresce l'impatto motivazionale
- consente di mantenere un tracciato dell'attività didattica memorizzando sia la documentazione del docente, sia l'interrogazione dello studente
- favorisce la metacognizione come processo per la valutazione e l'autovalutazione formativa
- amplia l'autostima
- ecc...

Alcuni vantaggi rispetto alla lavagna tradizionale di ardesia sono riconducibili a:

- memorizzazione delle schermate in formato immagine (ad esempio brainstorming, mappa, storyboard per strutturare percorsi
- analisi del testo digitalizzato per capirne la struttura (individuazione parole chiave, suddivisione del testo, attribui-

Particolare del vassoio porta penne che alloggia quattro pennarelli virtuali di colore nero, rosso, verde e bleu, oltre al cancellino. Sono presenti altresì i pulsanti per attivare la tastiera, il pulsante destro e quello di aiuto.



Comunicazione e informazione: un linguaggio in continua evoluzione.



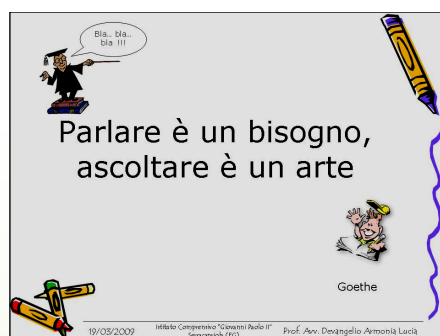
La prof.ssa **Devangelio Armonia Lucia**, docente di Diritto ed Economia presso l'Istituto di Istruzione Superiore "I. Silone" di San Ferdinando di Puglia, subito dopo l'incontro formativo sulle TIC a Serracapriola (FG).

Comunicare è sempre stato importante e indispensabile per l'essere, anche se spesso risulta di difficile comprensione. Il termine "comunicare" può significare diffondere, trasmettere, confidare, contagiare, propagare ecc. Per esempio, trasmettere i nostri segreti significa confidarli a qualcuno, trasmettere le nostre ansie significa contagiare qualcuno. La comunicazione è lo strumento, il mezzo attraverso il quale viene trasmessa l'informazione. Questo strumento può essere la parola, il gesto, lo sguardo, i "mass-media". Non comunicare è impossibile: anche quando non vi è comunicazione verbale, di fatto, vi è la volontà di non entrare in contatto con alcuno e quindi, indirettamente, si comunica: così, il "silenzio" è un altro modo per comunicare!

L'informazione, invece, è la notizia, il messaggio che si vuole trasmettere.

Formazione in presenza...

La comunicazione richiede due capacità complementari fra esse: la prima è la capacità di produrre buoni segnali, la seconda è rispondere in modo esatto e appropriato ai segnali ricevuti. Nell'atto della comunicazione vi è una relazione (canale della comunicazione) tra soggetto emittente e soggetto ricevente. Ciò comporta che, il messaggio deve essere recepito dal destinatario così come vuole il soggetto emittente senza errori, deformazioni, disturbi ecc. Fra docente/alunni si può avere una disattenzione, una distrazione, un non ascolto da parte dell'alunno. Per evitare che ciò accada, è necessario che la comunicazione non venga mai interrotta durante le attività scolastiche e inoltre, occorre che i due ruoli di mittente e ricevente, si scambino pariteticamente, cioè quanto e come si parla, tanto e con lo stesso interesse bisogna ascoltare. È importante saper ascoltare, ma è altrettanto importante, anche se difficile, capire chi ti ascolta.



Le qualità che permettono di avere successo possono essere sintetizzate in questo modo: "comunicare con semplicità e chiarezza".

Bisogna saper accettare, senza pregiudizi, i differenti pensieri rendendo possibili le relazioni umane in modo da creare un "feed-back" utile per raggiungere gli obiettivi voluti. Così, il docente deve fare dell'ascolto la sua arma principale.

Inoltre, il docente deve mettere d'accordo i discenti e deve interagire non solo con loro, ma deve cercare di farli interagire fra di loro, solo così possiamo dire di aver raggiunto il nostro obiettivo. Nel processo di apprendimento, l'alunno non deve ascoltare passivamente il docente ma il messaggio deve colpirlo e meravigliarlo fino a coinvolgerlo attivamente. Questa è la funzione del docente vista come "humus" capace di favorire la crescita e la personalità dei discenti. Sicché, la comunicazione è uno strumento per trasformare l'indifferenza scolastica nell'interesse plurilinguistico, pluriculturale e sociale attraverso l'uso dei nuovi strumenti.

Oggi, ci troviamo di fronte a due realtà: la quotidianità dei giovani che vivono in una realtà tecnologica e virtuale e la realtà della scuola legata a modelli di insegnamento tradizionali.

Ciò comporta la necessità di rivedere la metodologia didattica per avvicinarsi alle nuove esigenze degli alunni. Per raggiungere tale obiettivo, occorre che: 1) la scuola si adegui attraverso i moderni strumenti tecnologici, superando l'arretratezza; 2) alle potenziali abilità e competenze dello studente, il docente deve essere capace di indirizzarlo ad un corretto utilizzo degli strumenti interattivi; 3) ridefinire il ruolo dell'insegnante alla luce dell'evoluzione tecnologica.



L'introduzione nella didattica del computer rappresenta una rivoluzione nei processi educativi e in quelli di apprendimento. Il computer stimola le risorse intellettuali dei discenti in quanto permette di seguire schemi e percorsi personali non programmati da un'altra persona attraverso l'uso di prodotti multimediali ottenuti fondendo più linguaggi (testuale, grafico-iconico, sonoro, video, di animazione). La combinazione di questi linguaggi sviluppa la mente umana in tutte le sue potenzialità, perché la caratteristica di un prodotto multimediale è l'organizzazione non lineare ma a "rete", come la rete dei neuroni del cervello umano.

Il computer è diventato da strumento di calcolo a strumento per la fruizione di processi cognitivi non solo per le discipline specifiche (matematica ed informatica) ma estendibili a tutte le materie scolastiche.

Nella didattica, alla lezione tradizionale, si cominciò a parlare di ipertesto, utilizzato inizialmente dagli specialisti e successivamente anche da docenti non esperti, che lo trovarono un utile strumento educativo.

Sicuramente, alle nozioni e alla vastità dei messaggi provenienti da un computer, i saperi dell'insegnante scompaiono; ma attenzione, l'uomo rispetto alla macchina ha un insostituibile vantaggio: quello di essere intuitivo, critico ed emotivo. Infatti, l'asetticità dei saperi enciclopedici degli strumenti informatici non potranno mai sostituire il docente visto come insegnante-persona.

Dalla tradizionale lavagna di ardesia e dallo schermo di proiezione viene introdotto l'utilizzo del computer e della "rete telematica". Il World Wide Web (www,



Serracapriola, 19 marzo 2009 - Nella foto, alcune insegnanti che hanno preso parte al corso di formazione e aggiornamento sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

se digitali (documenti, immagini, audio-video) fruibile in qualunque momento. Si tratta di un processo formativo flessibile i cui contenuti sono sempre reperibili ovunque si trovi l'erogatore (docente) e il fruitore (alunno).

Infine, un nuovo modo per concepire l'apprendimento è rappresentato dal Learning Object (LO) vista come risorsa didattica che può essere usata, riusata e consultata nell'ambito delle diverse fasi del percorso formativo.

Organizzando opportunamente sequenze di vari LO si giunge ad un percorso formativo "personalizzato" per aiutare chi apprende a raggiungere specifici obiettivi didattici.

Il docente creativo e motivato potrà utilizzare al meglio questi strumenti predisponendo un percorso didattico innovativo dei curricula possibilmente con la collaborazione degli altri docenti.

Fra i mezzi didattici più diffusi ricordiamo:

ragnatela grande quanto il mondo) detto anche web è uno dei servizi più importanti di internet, insieme alla posta elettronica. Oggi, internet ha le potenzialità di essere una enciclopedia universale in ogni campo della conoscenza tale da configurarsi come una grande biblioteca multimediale contenuta in uno spazio virtuale.

spiegazione del docente. Si possono realizzare schemi e memorizzarli per poterli utilizzare successivamente, inoltre, l'insegnante può predisporre esercizi che l'alunno deve completare e/o svolgere.

Questo strumento non sostituisce l'insegnante ma viene utilizzato a supporto della didattica per una migliore

Gli strumenti che il docente ha a disposizione non sono sostitutivi né alternativi ma cumulativi perché tutti contribuiscono alla crescita umana dell'alunno; il problema è: trovare il giusto equilibrio e saperli utilizzare a seconda dell'età e dei percorsi formativi.

19/03/2009 Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" Serracapriola (FG) Prof. Avv. Devangelio Armonia Lucia

Immagini statiche	Cartelloni, grafici, fotografie, lavagna luminosa, diaproiettore
Immagini cinetiche	Videoregistratore
Comunicazione scritta e/o orale	Libri (manuali scolastici), lavagna nera, lettore di audiocassette
Confronto con la realtà	Visite guidate, modelli reali e/o simulati
Nuove tecnologie legate all'uso del computer	Programmi di scrittura, di grafica, ipertesti, reti informatiche, LIM

La scuola è in continuo cambiamento: i docenti non devono subirlo, ma nonostante le mille difficoltà, devono sforzarsi di cambiare e di adeguarsi all'evoluzione tecnologica.

Dall'exkursus, gli strumenti che il docente ha a disposizione non sono sostitutivi né alternativi ma cumulativi perché tutti contribuiscono alla crescita umana dell'alunno.

Il problema è: trovare il giusto equilibrio e saperli utilizzare a seconda dell'età e dei percorsi formativi.

E' una sfida impegnativa per il docente confrontarsi con una generazione nata nell'era delle tecnologie!!!

Di lì a pochi anni, vediamo l'ingresso nelle aule della (LIM) "Lavagna Interattiva Multimediale" con la possibilità di interagire con lo schermo tramite la funzione touch-screen registrando e salvando sul computer ciò che viene scritto.

Questo nuovo strumento risulta adatto a realizzare lezioni di carattere interattivo in modo da rendere chiara, anche utilizzando elementi grafici, l'attività didattica attraverso immagini e video durante la

comprensione e una più facile memorizzazione. La partecipazione degli alunni alle lezioni è attiva in quanto possono direttamente modificare, con un tocco di mano o con un pennarello virtuale, i contenuti presentati dal proprio insegnante.

Sfruttando la rete internet, non dimentichiamo l'utilizzo dell'e-learning basato su un sistema di comunicazione on-line fra docente ed alunno attraverso l'inserimento nella piattaforma delle risorse

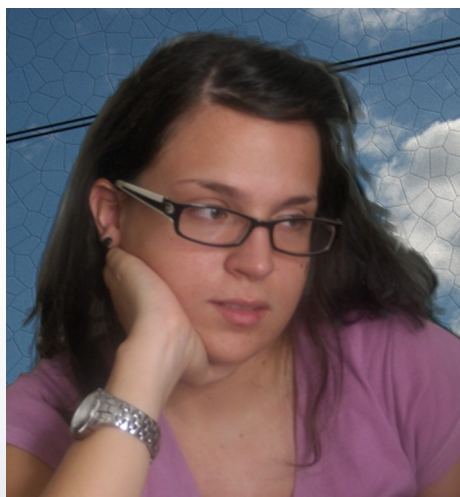


ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

20.

Assodolab

**Un tassello
formativo
importante,
quello di
Serracapriola.**



*Nella foto, **Carla Minchillo**, l'intervistatrice esclusiva del presidente nazionale dell'Assodolab.*

Si è tenuto nel pomeriggio del 19 marzo 2009, dalle ore 16:00 alle ore 19:00, a Serracapriola in provincia di Foggia, uno dei corsi di formazione e aggiornamento riservato al personale della Scuola.

All'evento, organizzato dall'Assodolab, hanno preso parte, oltre agli insegnanti delle Scuole elementari della città, anche alcuni docenti provenienti dalla Regione. L'evento che doveva iniziare alle ore 16:00, ha subito un leggero ritardo a causa di una forte pioggia che imperverava in tutta la provincia di Foggia. «Senza alcun dubbio è stato un altro "tassello formativo di rilievo" che ha effettuato l'Assodolab, ha commentato il presidente nazionale subito dopo l'evento nella sede associativa. Mi sento in dovere di ringraziare in questo istante, due persone che hanno contribuito fattivamente all'evento. Da una parte il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II", prof. **Nicola Lembo**,



Serracapriola, 19 marzo 2009 - Nella foto, alcune insegnanti che hanno preso parte al corso di formazione e aggiornamento sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

che ha messo a nostra disposizione sia l'aula, sia le attrezzature disponibili della Scuola, dall'altra, l'insegnante **de Virgilio Natalia** che ha contribuito alla buona riuscita dell'evento». Il prof. **Del Buono**, continuando il discorso con i giornalisti, ha affermato che «... sono questi i docenti che il Ministro dell'Istruzione Mari-stella Gelmini dovrebbe premiare, quelli che si aggiornano continuamente e soprattutto in orario pomeridiano, al di fuori del loro orario di lezione non facendo perdere nemmeno un'ora di insegnamento ai loro discenti. I docenti in questione, pur avendo la possibilità di usufruire un giorno di permesso per iniziative di formazione e aggiornamento, hanno optato per un corso in orario pomeridiano e serale. E' a loro che va il merito, non a noi in quanto Ente accreditato e riconosciuto dal Ministero che ha realizzato il corso». Il primo intervento è stato quello dell'esperto, professoressa **Armonia Lucia Devangelio**, docente di materie giuridiche, che ha relazionato su "Comunicazione e informazione: un linguaggio in continua evoluzione". In questa occasione l'insegnante era anche direttrice del corso.

Subito dopo è seguito la presentazione

del prof. **Crescenzo Gallo**, docente di informatica dell'Università agli Studi di Foggia su "Linguaggio di programmazione LOGO: dalla geometria di base alla grafica". Il terzo intervento è stato quello del professore di informatica gestionale **Antonio D'Antini** che ha fatto una panoramica sui software liberi e quelli a pagamento, soffermandosi in particolare sull'ultima versione di OpenOffice.org.

Il quarto ed ultimo intervento della serata, è stato quello del presidente nazionale dell'Assodolab prof. **Agostino Del Buono**, che in qualità di docente di Trattamento testi e dati ha messo in luce "Gli strumenti operativi per la creazione di un libro elettronico: dalla fase iniziale al prodotto finale".

Il professor Del Buono, ha aggiunto: «Sono particolarmente legato alla città di Serracapriola non solo perché ho frequentato nell'anno scolastico 1970/71 la "quinta elementare" ma anche perché ho vissuto stabilmente per due anni in questa città. Sono sicuro che nei prossimi anni l'Assodolab realizzerà altri eventi formativi in questa cittadina pugliese».

Carla Minchillo
carla.minchillo@tiscali.it

*Nella foto, il prof. **Crescenzo Gallo**, docente di informatica dell'Università degli Studi di Foggia subito dopo il suo intervento sul "Linguaggio Logo".*



Valorizzare la musica da camera

Il **Laboratorio Musicale Assodolab**, immetterà presto sul mercato, i primi CD e DVD con su incisi i brani e i video dei giovani diplomati al Conservatorio. Il CD e DVD saranno allegati alla rivista trimestrale dell'Assodolab. Il termine ultimo per la prima trince è fissata per il **30 maggio 2009**. La notizia è recente, ma ha già fatto il giro dell'Italia. Da più parti arrivano telefonate per chiedere informazioni su come inviare il proprio curriculum e i file su CD o DVD. Il presidente dell'Assodolab, prof. **Agostino Del Buono** non si sbilancia, ma da dei suggerimenti ai giovani diplomati che desiderano partecipare all'iniziativa artistica e culturale: "E' bene che il diplomato al Conservatorio Musicale, dal Nord al Sud Italia, invii per posta un plico contenente il proprio curriculum ed alcuni brani da far vagliare da

una apposita commissione dell'Associazione. E' ovvio che coloro i quali desiderano inserire il proprio video, dovranno inviare anche questo. In ogni caso, si consiglia di leggere quanto viene pubblicato sulle pagine web di questa sezione in modo di essere a conoscenza dell'intero programma". Il **Laboratorio Musicale Assodolab** consente la diffusione di musica scritta, elaborata e/o interpretata da musicisti e compositori a "costi contenuti". E' un modo semplice ed efficace per pubblicare e promuovere la propria musica su CD o il proprio video su DVD editi dall'Associazione. I CD o i DVD stampati, verranno allegati alla rivista cartacea trimestrale dell'Assodolab ed inviati in tutta Italia. La musica, i brani e le canzoni rimarranno di proprietà degli autori.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

21.

Assodolab

Hai un brano musicale da te interpretato? **Pubblicalo sul CD dell'Assodolab!**

Modalità di partecipazione all'iniziativa

Per partecipare all'iniziativa descritta in precedenza occorre inviare entro il **30 maggio 2009**, un plico per posta all'**ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG**, la seguente documentazione:

- 1) File da pubblicare (canzoni, brani musicali, interpretati o i video) in formato .Mp3 o .Avi. Si accettano un numero massimo di tre brani (se c'è una parte cantata, questa dovrà essere stampata su foglio ed acclusa al plico);
- 2) Allegare una propria biografia in formato .doc o .rtf (massimo 2000 battute compreso gli spazi);
- 3) Allegare una-due fotografie da pubblicare sul CD, DVD e sul sito **www.assodolab.it** o su altri, presenti e futuri, di proprietà dell'Associazione;
- 4) Inserire nel testo della vostra lettera la seguente dichiarazione:

«Il/La sottoscritto/a _____ dichiara che la presente opera _____ è frutto del proprio ingegno, di essere nel pieno possesso dei diritti di godimento della stessa e di volerla pubblicare sul CD / DVD dell'Assodolab».

Con la presente, inoltre, do il mio esplicito consenso alla redazione dell'Assodolab a pubblicare i dati biografici da me inviati (data di nascita, professione e quant'altro incluso nel presente plico) nella pagina web del sito **www.assodolab.it** – nella sezione Laboratorio Musicale visibile a tutti.

- 5) Allegare il bollettino versamento di **Euro 100,00** per ogni brano musicale da pubblicare o un video della lunghezza massima di 10 minuti.

Il versamento potrà essere effettuato in due modi:

- **tramite bollettino postale**, versamento sul conto corrente postale n. 13014758 intestato a ASSODOLAB - VIA CAVOUR, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG;
- **tramite bonifico bancario**, versamento intestato a favore dell'ASSODOLAB - VIA CAVOUR, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG – Codice IBAN: IT34 L076 0115 7000 0001 3014 758.

In entrambi i casi, occorre scrivere nella causale: "Progetto Musica CD-DVD".

[www.assodolab.it]

Collegati alla sezione del sito web del Laboratorio Musicale Assodolab e troverai altre indicazioni...



Hai mai pensato di pubblicare la musica da te interpretata su un CD e distribuirlo ai tuoi amici? Noi lo facciamo per te.

1° Concorso nazionale di interpretazione Musicale.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

Articolo 1

L'ASSODOLAB, sezione LABORATORIO MUSICALE, in collaborazione con il Quotidiano on-line www.lasestaprovincia-pugliese.it, indice ed organizza il **1° Concorso nazionale di interpretazione musicale** che si terrà a Trinitapoli presso l'Auditorium dell'Assunta - Via G. Marconi, 24 - nel giorno **31 maggio 2009**.

Articolo 2

Il concorso è aperto ai musicisti di tutti gli strumenti musicali, di ambo i sessi, di nazionalità italiana o straniera, purché residenti in Italia.

Articolo 3

Le sezioni strumentali ammesse al concorso sono:

Sezione I (Pianoforte)

Sezione II (Chitarra)

Sezione III (Archi: violino, viola, violoncello, contrabbasso, arpa ecc..)

Sezione IV (Percussioni)

Sezione V (Strumenti a fiato: tromba, trombone, flauto, fagotto, oboe, corno, clarinetto, sassofono ecc..)

Sezione VI (Musica da camera: duo, trio, quartetto, quintetto).

Ogni sezione è divisa in tre categorie:

Categoria A - fino ad anni 15.

Categoria B - dai 16 ai 25 anni.

Categoria C - senza limite di età.

Articolo 4

All'inizio di ogni prova i candidati dovranno esibire un documento d'identità.

Articolo 5

I candidati dovranno indicare nel modulo d'iscrizione, oltre le proprie generalità, i brani da eseguire, nonché gli autori degli stessi.

Articolo 6

La Commissione sarà composta da do-

Interpretazione musicale al via...

centi e/o esperti di musica nominati dal presidente dell'ASSODOLAB.

Le decisioni ed i giudizi della Commissione sono decisive ed inappellabili. La Commissione, inoltre, potrà prendere decisioni straordinarie non contemplate dal presente regolamento, le cui motivazioni verranno descritte in un apposito documento firmato dalla Commissione e dall'Organizzazione stessa.

Articolo 7

Il concorso si svolgerà nella giornata del **31 maggio 2009**.

Articolo 8

I brani scelti dal candidato partecipante dovranno essere di durata massima di 15 minuti e potranno essere ripetuti nella fase del concorso se la Commissione giudicatrice lo riterrà opportuno. Copia della partitura dovrà essere consegnata alla Commissione prima dell'esecuzione dei brani.

Articolo 9

Le spese di viaggio e di soggiorno dei partecipanti e dei loro accompagnatori sono a loro carico. La quota di iscrizione non è rimborsabile per nessuna ragione, salvo annullamento del concorso da parte dell'Associazione Organizzatrice.

Articolo 10

La quota di iscrizione è pari a **Euro 20,00** per ogni iscritto alla categoria A; **Euro 40,00** per le categorie B e C., **Euro 60,00** per la Sezione VI Musica da camera: duo, trio, quartetto, quintetto.

Articolo 11

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre il **17 maggio 2009**. Farà fede la data del timbro postale di spedizione della domanda di partecipazione. L'iscrizione al concorso potrà essere effettuata anche compilando il "Modulo on-line" appositamente predisposto sulle pagine web raggiungibile dal sito www.assodolab.it In questo ultimo caso, il partecipante dovrà inviare all'indirizzo e-mail **laboratoriomusicale @ assodolab.it**

I file relativi al documento di riconoscimento e copia del versamento effettuato.

Articolo 12

Alla domanda di iscrizione dovranno essere allegati: fotocopia del documento di riconoscimento; un breve curriculum vitae; copia del versamento effettuato sul c/c postale N. 13014758 intestato a: ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG.

Nella "causale di versamento" andrà indicato: "Iscrizione al **1° Concorso nazionale di interpretazione musicale**".

Per coloro che intendono effettuare il "bonifico" i dati per il versamento sono i seguenti: Codice IBAN IT34 L076 0115 7000 0001 3014 758.

Articolo 13

I concorrenti dovranno presentarsi alle ore 9:00 presso l'Auditorium dell'Assunta di Trinitapoli del giorno 31 maggio 2009. I ritardatari saranno ammessi a discrezione della giuria in coda agli altri concorrenti.

Articolo 14

Gli orari e la scaletta di esecuzione verranno pubblicati sul sito web www.assodolab.it al link "**1° Concorso nazionale di interpretazione musicale**" a cui il partecipante dovrà fare riferimento per tenersi costantemente informato.

Articolo 15

I risultati verranno resi noti al termine delle audizioni di ciascuna categoria a cui seguiranno le premiazioni.

Articolo 16

Durante il concerto e nella fase di premiazione non saranno consentite registrazioni se non autorizzate in forma scritta dal presidente dell'Associazione Organizzatrice. L'Assodolab potrà pubblicare sul proprio sito, sulla propria rivista e/o su altre testate giornalistiche di cui è Editrice, articoli sui singoli candidati o sull'intero Concorso indetto dall'Assodolab Laboratorio Musicale. Potrà altresì pubblicare CD ROM o DVD di alcuni brani eseguiti o di alcuni filmati dei concorrenti. I partecipanti non avranno alcun diritto a compensi per tutto ciò menzionato nonché per eventuali registrazioni audio-video della propria prova. Le audizioni sono aperte al pubblico.

Articolo 17

Per il primo classificato di ogni categoria, sarà assegnato una coppa e il Diploma di 1° premio; la votazione ottenuta non dovrà essere inferiore a 95/100.

Per il secondo classificato di ogni categoria, sarà assegnato una targa e il Diploma di 2° premio; la votazione ottenuta dovrà essere compresa tra 90 e 94/100.

Per il terzo classificato di ogni categoria, sarà assegnato una medaglia e il Diploma di 3° premio; la votazione ottenuta dovrà essere compresa tra 85 e 89/100.

Agli altri partecipanti sarà assegnato un "Attestato di partecipazione".

I premi ricevuti dai **Comuni, Province e Regioni**, verranno conferiti ai musicisti utilmente collocati.

Articolo 18

L'Organizzazione Assodolab non si assume nessuna responsabilità di rischi o danni di qualsiasi natura, che dovessero derivare ai partecipanti durante lo svolgimento della presente manifestazione.

Articolo 19

L'iscrizione al concorso comporta l'accettazione incondizionata di tutti gli articoli del presente regolamento.

Il Presidente Nazionale Assodolab
Prof. Agostino Del Buono



Patrocinio del Presidente della
Giunta Regionale della Regione
Puglia concesso con Decreto n.
55 del 20 gennaio 2009.



Patrocinio del Presidente
della Giunta Regionale della
Regione del Veneto concesso
con Decreto n. 13463/2009
del 5 febbraio 2009.



Patrocinio della Presidenza
Regione Calabria - Prot. n. 054/
Gab del 14 aprile 2009

MODULO DI ISCRIZIONE AL

1° CONCORSO NAZIONALE DI INTERPRETAZIONE MUSICALE

Il sottoscritto	
Cognome e nome	
Nato a il	
Residente a (Via e numero)	
CAP, città e sigla della provincia	
E-mail	
Telefono	
<input type="checkbox"/> Diplomato al Conservatorio di ... Nell'Anno Accademico...	
<input type="checkbox"/> Non diplomato al Conservatorio	
In (specificare: tromba, clarinetto, chitarra, contrabbasso, oboe ...)	
CHIEDE	
di partecipare al 1° Concorso nazionale di interpretazione musicale organizzato dall'Assodolab per	
la	Sezione I <input type="checkbox"/> Sezione II <input type="checkbox"/> Sezione III <input type="checkbox"/> Sezione IV <input type="checkbox"/> Sezione V <input type="checkbox"/> Sezione VI <input type="checkbox"/>
la	Categoria A <input type="checkbox"/> Categoria B <input type="checkbox"/> Categoria C <input type="checkbox"/>
DICHIARA	
di aver provveduto al versamento della quota di partecipazione al concorso tramite:	
<input type="checkbox"/> Conto corrente postale in data	
<input type="checkbox"/> Bonifico bancario in data	
DICHIARA	
inoltre che i brani musicali che eseguirà il giorno del concorso sono i seguenti:	
Brano 1.....	Autore:
Brano 2.....	Autore:
Brano 3.....	Autore:

Data.....

Allegati:

- Copia del documento di riconoscimento
 Copia del versamento effettuato
 Curriculum vitae

Firma del concorrente _____
 Firma del Genitore (se minore) _____

Conto alla rovescia per i «Titoli artistici» per futuri docenti delle scuole medie.

TITOLI ARTSTICI da acquisire (fino ad un massimo di Punti 66,00)

I titoli artistici che l'Assodolab rilascia al termine di un percorso formativo o di una qualsiasi attività, possono essere inclusi nell'elenco dei "Titoli" che l'aspirante a supplenze di Strumento Musicale delle Scuole Medie documenterà in fase di inserimento in graduatoria provinciale o di Istituto.

Sta al singolo candidato, fare in modo di arrivare in sede di valutazione con la documentazione idonea ad ottenere il massimo riconoscimento del punteggio consentito in questa Ordinanza Ministeriale.

Le attività artistiche che un giovane diplomato al Conservatorio Musicale sono tanti e vengono elencati in tabella: corso di perfezionamento, concorso musicale, pubblicazioni di un articolo sulla rivista Assodolab o su altre testate telematiche dell'Associazione, incisione di brani musicali interpretati dagli stessi artisti ecc... L'unico titolo che non può rilasciare l'Assodolab è quello incluso nella descrizione della lettera D*. Sta ai futuri docenti acquisirli in tempo utile in modo da arrivare in sede di valutazione, con quanti più titoli artistici da documentare.

New

L'ASSODOLAB è una Associazione senza scopo di lucro. E' altresì Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 01-12-2003. Può quindi certificare i corsi di aggiornamento organizzati nel corso degli anni scolastici e rilasciarne la relativa documentazione che verrà valutata da una apposita commissione nominata dai CSA in sede di valutazione dei titoli artistici di aspiranti docenti nelle scuole medie.

Laboratorio Musicale Assodolab

Il "Laboratorio musicale" è una «nuova stella» nata dall'idea di alcuni soci e simpatizzanti dell'Assodolab che amano la buona musica.

Il "laboratorio musicale" dell'Assodolab non è destinato unicamente ai docenti che insegnano musica nei vari ordini di scuola, ma è rivolto a tutti coloro che amano apprendere le nozioni base e quelle più specifiche del linguaggio musicale; a coloro che desiderano scrivere e leggere la musica; a coloro che desiderano pubblicare recensioni o "contributi musicali" sulla rivista edita dall'Associazione; a coloro che desiderano eseguire e pubblicare brani musicali sia vocali, sia strumentali; a coloro che vogliono tenersi aggiornati nel mondo musicale; a coloro che utilizzano software per la realizzazione di suoni, musica ecc... I valori che stanno alla base del "Laboratorio musicale"

dell'Assodolab si possono così sintetizzare in alcuni punti chiave:

- valorizzare la musica come parte integrante della cultura del cittadino;
- diffondere nella società attuale l'amore per la buona musica come pratica attiva;
- valorizzare la musica come fattore di crescita individuale e sociale;
- arricchire il catalogo musicale italiano ed internazionale con brani e pezzi inediti di artisti meno conosciuti o quelli di personalità eccellenti;
- ecc...

Tutto questo l'Assodolab intende realizzarlo con: corsi, stage, master, corsi di perfezionamento; l'organizzazioni di concerti aperti al pubblico; la realizzazione di CD-DVD ROM; la diffusione degli eventi tramite il portale, su riviste, quotidiani ed altri mezzi di comunicazione dell'Associazione.

N.	Descrizione delle attività artistiche	Punti
A	Attività concertistica solistica in complessi di musica da camera (dal duo in poi) per lo stesso strumento cui si riferisce la graduatoria	da Punti 1,00 a Punti 2,00
	Per strumento diverso da quello cui si riferisce la graduatoria	da Punti 0,5 a Punti 1,00
B	Attività professionale, compresa quella di direzione, in orchestre lirico-sinfoniche svolta in ciascun anno solare	da Punti 1,00 a Punti 6,00
C	1°, 2° o 3° premio in concorsi nazionali od internazionali (per ciascun esito)	da Punti 1,00 a Punti 3,00
D*	Idoneità in concorsi per orchestre sinfoniche di Enti lirici o Orchestre riconosciute (per ciascuna idoneità e fino ad un massimo di punti 6)	da Punti 1,00 a Punti 3,00
E	Composizioni, pubblicazioni, incisioni discografiche, studi e ricerche di carattere musicale, metodologico o relative alla didattica strumentale (per ciascun titolo e fino ad un massimo di punti 6)	da Punti 0,5 a Punti 1,00
F	Corsi di perfezionamento in qualità di allievi effettivi relativi allo strumento cui si riferisce la graduatoria	da Punti 1,00 a Punti 2,00
	Per strumento diverso da quello cui si riferisce la graduatoria	da Punti 0,5 a Punti 1,00
G	Altre attività musicali documentate (per ciascun titolo)	da Punti 0,2 a Punti 1,00

Annotazioni, da tener presente e da non sottovalutare...

- A) Tutti i titoli della presente categoria debbono essere valutati in ragione della loro rilevanza.
B) Ogni attività deve essere adeguatamente documentata e deve essere fornita la prova che essa sia stata effettivamente svolta. C) Non sono presi in considerazione dattiloscritti, ciclostilati e pubblicazioni private, sia pure a stampa. D) Le opere in collaborazione, prive di formali indicazioni circa il contributo dei singoli interessati, non sono valutabili.